ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero ... trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un numero cent 20. arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 201

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 18 Giugno 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1388

La maggioranza parlamentare riconferma la fiducia al Capo del Governo

I primi atti del nuovo ministro dell'Interno - L'istruttoria per il delitto di Roma

ROMA, 17

Il Comitato di maggioranza si è riunito stamane a Montecitorio ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato di maggioranza, prendendo in esame la situazione determinata dagli energici provvedimenti del Governo, constata con soddisfazione che essa può essere considerata con piena serenità e fiducia dal Parlamento e dal Paese e, mentre esprime alla maggioranza compiacimento e gratitudine per il fervido e dignitoso contributo reso in questa occasione, invita i colleghi a portare nelle provincie il senso e la parola del rinnovato ardore e della rinsaldata fede nel senno e nell'energia del Capo del Governo che, proseguendo fermamente l'opera di giustizia e di rinnovamento risponderà come sempre alla legittima attesa della Nazione».

Il Comitato è stato quindi ricevuto dall'on. Mussolini. Il Presidente ha preso visione dell'ordine del giorno approvato, lodando l'opera del Comitato. Il Comitato si è poi recato dal nuovo ministro dell'Interno on. Federzoni, al quale ha portato il saluto della maggioranza parlamentare.

L'insediamento dell'on. Federzoni

Stamane alle 9, al Quirinale, il nuovo ministro dell'Interno on. Federzoni, alla presenza del Presidente del Consiglio, ha prestato giuramento nelle mani del Re. Alle 10, a palazzo Viminale, il Presidente on. Mussolini ha presentato all'on. Federzoni gli alti funzionari degli Interni, sen. Pironti, comm. Lutrario, comm. Cellario, comm. Giandolini. Mancava il nuovo capo della Polizia, comm. Crispo Moncada, che arriverà questa sera a Roma. Era presente il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo. Il sen. Pironti, a nome dei suoi colleghi, ha assicurato il nuovo ministro che tutti i funzionari dell'amministrazione degli Interni sapranno compiere sempre più il loro dovere al servizio del Paese, sorretti dalla fede indistruttibile nell'illuminata saggezza e nell'alto patriottismo di Benito Mussolini. Il ministro Federzoni ha ringraziato, assicurando che egli nel nuovo, difficile incarico, interprete fedele del pensiero del Duce, saprà compiere tutto il suo dovere di italiano e di fascista.

L'on. Federzoni ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

«Nell'assumere l'ufficio di ministro dell'Interno, invio alle SS. LL. Ill.me il mio cordiale saluto. E' necessario che tutti operino con energia e fermezza per il consolidamento dell'ordine nazionale, sulla base dell'assoluto rispetto alla legge. Sono certo che i signori prefetti del Regno, rappresentanti della podestà dello Stato nelle provincie, corrisponderanno consapevolmente a questa precisa volontà del Governo e della Nazione». Firmato: L. Federzoni.

La nomina dell'on. Federzoni a ministro dell'Interno è ampiamente commentata dalla stampa: il *Giornale d'Italia* osserva che l'on. Mussolini ha interpretato il sentimento del Paese rinunciando ad un dicastero cui non poteva attendere ed affidandolo al Federzoni, che è un uomo di ordine oltrechè un galantuomo, e che certamente ricondurrà il Ministero dell'Interno alla normalità, facendo una politica di legalità e di onestà. Il giornale conclude dicendo che l'on. Federzoni dovrà cambiare la politica interna finora condotta, ridando autorità ai prefetti.

Un periodo di crisi che si chiude

Rastignac sulla *Tribuna* dopo aver rilevato che vi era una deficienza nel regime fascista: il Ministero dell'Interno, scrive:

«Pareva a tutta prima che bastassero il nome e il prestigio del Presidente del Consiglio per colmare la lacuna. L'esperienza ha dimostrato che l'azione personale è assolutamente insostituibile e non si può delegarla e tanto meno scinderla senza il pericolo di vederla menomata ed annullata. Più di una volta fu dato l'allarme al pericolo ed annunciato anche prossimo il provvedimento che si vide poi sempre ritardato. Ieri finalmente il provvedimento fu preso e l'assunzione dell'on. Federzoni al Ministero dell'Interno chiude un periodo di crisi che a palazzo Viminale durava si può dire da 20 mesi, cioè, dal giorno in cui insediatisi i vari segretari generali, non pensarono ad altro che a combattersi tra loro per distruggersi a vicenda. Per la sua mente e l'autorità di cui gode, l'on. Federzoni risponde in tutto e per tutto alle esigenze della situazione e alle aspettative del Paese».

L'*Idea Nazionale* dice che Luigi Federzoni porterà al Ministero dell'Interno la sua nota energia consapevole e prudente, il patriottismo che illuminò tutta la sua azione da quando è entrato nella vita politica e l'esperienza di Governo già acquistata in venti mesi di collaborazione con Mussolini. Il giornale quindi prosegue:

«Tutti coloro che in questi giorni avevano chiesto un ministro dell'Interno, possono ormai dichiararsi soddisfatti dell'uomo che il Presidente del Consiglio ha voluto dare. L'opera di Federzoni al Ministero delle Colonie dà ampia garanzia su quella che sarà la sua opera al Ministero del Viminale. Egli era completamente soddisfatto del compito che svolgeva al palazzo della Consulta per la restaurazione della potenza coloniale italiana e la sua accettazione del nuovo portafoglio deve intendersi, perchè tale è e non altro è, come atto di obbedienza, di disciplina e di devozione al fascismo e al suo capo, al Governo nazionale e al suo capo.

Presunto retroscena ministeriale

Il *Mondo* dopo aver detto di disinteressarsi completamente dei ritocchi apportati al Ministero, riferisce le seguenti informazioni sul modo come si sarebbe giunti alla nomina dell'on. Federzoni:

«Nella seduta di ieri del Gabinetto, i ministri hanno atteso in silenzio che il Presidente del Consiglio riferisse sulla situazione politica. A un certo punto, quasi a conclusione della sua esposizione, l'on. Mussolini ha riconosciuto la necessità della nomina di un ministro degli Interni e ha proposto il nome dell'on. Federzoni, ricordando di avere già pensato a lui fino dal giugno dell'anno scorso. Allora — avrebbe aggiunto l'on. Mussolini — non fu possibile addivenire a tale nomina, perchè l'on. Federzoni aveva posto delle condizioni che non parvero accettabili. Ora però che il terreno era sgombro, riteneva che l'on. Federzoni avrebbe senz'altro accettato l'alta carica. Infatti, l'on. Federzoni avrebbe dichiarato di accettare, insistendo però su una piena libertà di azione. L'on. Federzoni avrebbe cominciato col chiedere l'esonero del generale De Bono, e il Presidente del Consiglio avrebbe opposto dapprima un netto rifiuto. Ma di fronte all'insistenza dell'on. Federzoni e alle dichiarazioni dei ministri Corbino, Di Giorgio, De Stefani, Oviglio e Gentile, i quali erano per seguire l'on. Federzoni e dimettersi, il Presidente del Consiglio avrebbe detto che vi sono ore nella storia in cui bisogna sacrificare anche i più cari amici. Così fu sostituito De Bono. Vi è ancora chi afferma che ieri sera l'on. Federzoni avrebbe manifestato il suo fermo proposito di costituzionalizzare la Milizia nazionale».

Per il *Corriere d'Italia*, la nomina dell'on. Federzoni riassume nel modo più completo e nel suo alto significato la portata dell'atteggiamento del Governo di fronte alla delicata situazione che si era venuta creando negli scorsi giorni. L'on. Mussolini ha subito compreso che occorreva ridare al Paese la sensazione della sua sicurezza interna, che occorreva creare di nuovo intorno all'organismo del potere esecutivo un'atmosfera di fiducia e di serenità, e che all'intrigo di piccoli uomini assorbiti di ben altre cure che non fossero quelle del loro ufficio e della loro funzione, uomini che evidentemente tradivano la volontà e l'opera del loro stesso capo, andava sostituito il cervello di un uomo di valore, l'equilibrio di una figura politica nota per la sua energia e per la chiara intuizione, la passione di un italiano vero e la coscienza di un galantuomo.

Un segretario generale alle Colonie

L'on. Federzoni ha nominato suo capo di Gabinetto il comm. avv. Gino Gasperini, primo referendario al Consiglio di Stato. Al posto di capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, è stato chiamato il comm. Maffio Maffei, che oggi stesso ha preso possesso della carica.

Alle 12.30, nel palazzo della Consulta, il Presidente del Consiglio ha preso possesso del Ministero delle Colonie. L'on. Federzoni ha presentato i direttori generali e gli altri capi ufficio, per i quali ha avuto parole di vivissima lode. Il Presidente del Consiglio ha fatto appello alla collaborazione di tutti i funzionari coloniali, dichiarando che l'amministrazione coloniale deve continuare a funzionare con la stessa efficacia e nella stessa autonomia come per il passato. A nome dei funzionari ha risposto il direttore generale comm. De Camillis, assicurando che non verrà meno l'opera devota e diligente di tutto il personale.

Il Presidente del Consiglio ha poi comunicato che ieri il Consiglio dei ministri ha deciso di proporre al Re la nomina del comm. Corrado Zoli a segretario generale del Ministero delle Colonie. Infine, il Presidente ha invitato l'on. Marchi a rimanere nel posto attuale di sottosegretario di Stato delle Colonie e il comm. Bonanni a continuare nelle sue attuali funzioni di capo di Gabinetto del Ministero delle Colonie.

Lettere polemiche e proteste dell'on. Finzi

Una vertenza col Comitato della maggioranza

ROMA, 17

L'on. Aldo Finzi ha diretto oggi al Comitato della maggioranza parlamentare, la seguente lettera:

«Onorevole Comitato della maggioranza parlamentare. Nella mia qualità di deputato, di ex combattente e decorato, ora che una comunicazione ufficiale del Consiglio dei ministri attesta quella che era la verità intuitiva, e cioè, che le mie dimissioni sono state determinate da motivi che non hanno assolutamente alcuna relazione con la scomparsa dell'on. Matteotti, esigo che il Comitato della maggioranza parlamentare precisi subito in base a quali accuse abbia ritenuto necessario considerarmi incompatibile nelle cariche che occupavo, ed in questo senso sollecitare le decisioni del Presidente del Consiglio, secondo quanto il Presidente stesso ebbe a confermarmi jersera in casa sua. Sono naturalmente a completa disposizione del Comitato di maggioranza per tutti gli schiarimenti che intendesse richiedermi per espletare questo compito, che io chiedo a tutela del mio onore». Firmato: Aldo Finzi, deputato al Parlamento».

Questa lettera conosciuta soltanto nelle prime ore del pomeriggio è stata comunicata appena questa sera ai membri del Comitato della maggioranza. Alcuni componenti di esso hanno espresso la più profonda meraviglia per il contenuto della lettera. «L'on. Finzi — essi hanno dichiarato — non chiede alcuna inchiesta, ma vuole che da noi vengano precisate le accuse. Questo compito non può essere da noi accettato, così come l'on. Finzi si sbaglia quando afferma che siamo stati noi a sollecitare le sue dimissioni, quando egli le rassegnò con la nota lettera, in cui affermava che per avere maggiore libertà d'azione, si dimetteva dalle cariche occupate».

Il *Giornale d'Italia* dice di risultargli che il Comitato di maggioranza abbia deciso di trasmettere la lettera dell'on. Finzi al Presidente della Camera per le opportune decisioni. A Montecitorio tale decisione, che ha raccolto approvazioni e consensi, veniva interpretata come il desiderio che tutto il Parlamento, compresi perciò anche i gruppi di minoranza, venisse investito del diritto di indagine riconosciuto dall'on. Finzi.

Una lettera alla "Tribuna„

Oltre alla lettera al Comitato della maggioranza, l'on. Finzi ha diretto una lettera alla *Tribuna*. Essa dice:

Signor Direttore. Da quattro giorni, con un esercizio eccessivo di «jus murmurandi» che caratterizza l'umana viltà nei periodi torbidi della politica, uomini e giornali si sono graziosamente contesa la mia persona, e al raccapricciante omicidio dell'on. Matteotti, che pesa sul respiro della Nazione, si è pensato di aggiungere il mio omicidio morale. Portato al mio posto di responsabilità della vita politica da una limpida e gloriosa tradizione patriottica della mia famiglia, che io ho continuato nel culto delle sane discipline nazionali e nelle ininterrotte prove di fedeltà al Paese e alla nostra bandiera, in pace, e soprattutto in guerra, ho atteso serenamente che la furia della denigrazione anonima cessasse, riservandomi con severa fermezza di colpire i miei accusatori e diffamatori ogni qualvolta accennassero ad un fatto concreto che potesse essere conseguenza di errori, di colpe o di indelicatezze con la carica politica che la rivoluzione fascista aveva assegnato a me, che ne ero stato uno dei più saldi assertori.

Oggi finalmente il di Lei giornale, che è stato uno tra i primi a vomitare velenose insinuazioni a mio riguardo, specifica finalmente dei fatti. L'articolo dell'ultima pagina che porta il titolo «La giustizia in marcia», dice tra l'altro che io avevo se non altro il torto di permettere che nei miei corridoi e nei miei uffici si annidasse quella che ora risulta un'associazione a delinquere e che, nutrita anche col denaro del Ministero degli Interni, pullulasse intorno una fungaia di giornali che, evidentemente, non potevano vivere, mancando di diffusione, che di delitti o di ricatti e che disonoravano il partito fascista e il Governo». L'altro capoverso specifica: «Le grandi ombre che nella figura dell'onor. Finzi ora si proiettano nascevano soprattutto dalla gente che egli lasciava vivere e agire al Viminale o dalle cause che patrocinava, come quella della regolamentazione del giuoco, che si è potuta difendere soltanto abbinandola alla regolamentazione del meretricio».

Per il primo argomento è bene notare e mi meraviglio che fino ad oggi l'acume della stampa non abbia voluto rilevarlo, che l'Ufficio stampa dipendeva direttamente ed esclusivamente dalla Presidenza del Consiglio, e che quindi gli eventuali giornali pullulantigli attorno, non potevano ricevere fondi che dall'Ufficio stampa stesso. A questo proposito non ho ancora bene compreso come tutte le vicende che in questi giorni si sono svolte negli ambienti dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, non abbiano fatto risalire la delicata situazione del momento nei riguardi del sottosegretario titolare della Presidenza del Consiglio. Passiamo al secondo punto: debbo dichiarare una buona volta per tutte, che la regolamentazione della legge sul giuoco, le pratiche ad essa inerenti e la presentazione al Consiglio dei ministri, sono avvenute esclusivamente ad opera dell'on. Mussolini, di concerto col capo della polizia, generale De Bono «e a mia completa insaputa», avendo io dichiarato di non volermi occupare di tale materia dopo la discussione che era avvenuta al Consiglio dei ministri l'anno passato. Mi auguro che ulteriori accenni a fatti concreti mi consentano di poter serenamente provare all'opinione pubblica tutte le volgari infamie delle manovre ordite in questi giorni contro la mia persona». Firmato: Aldo Finzi, deputato al Parlamento.

La risposta del giornale romano

La *Tribuna* così risponde:

«Lasciamo al pubblico di apprezzare questo pietoso documento che nemmeno lo stato d'animo in cui l'on. Finzi si trova può giustificare. Osserviamo subito, per quanto ci riguarda, che l'accusa alla *Tribuna* di aver vomitato insinuazioni velenose contro di lui, è per lo meno ridicola. Della *Tribuna* c'è una collezione e basta sfogliarla per vedere che già nel numero del 14 giugno si accennava a documenti in possesso del Governo «riguardanti una personalità politica». Nel numero seguente onestamente si rettificava e si riferivano le parole dell'on. Modigliani in argomento. In verità non ve ne sarebbe stato bisogno, se la lettera di dimissioni dell'on. Finzi pubblicata in quello stesso numero parlava di calunniose denigrazioni che «da troppo tempo tentavano di intaccare la sua onorabilità» e che evidentemente non venivano dalla *Tribuna*. Alla *Tribuna* si va molto adagio nell'accusare e quando si accusa si va fino in fondo. Quanto ai rilievi della nota odierna, ripeteremo all'on. Finzi che se l'Ufficio stampa dipendeva dalla Presidenza del Consiglio, tutta l'azione di politica interna che esso svolgeva nella stampa, nella politica, nella vita, cadeva precisamente nella competenza del sottosegretario agli Interni, visto che dal Presidente del Consiglio gli si doveva lasciare per forza di cose la cura effettiva del Ministero e degli uffici che ne dipendevano. Per quello che riguarda la stampa, occorre appena ricordare che l'on. Finzi se ne occupava direttamente in modo così attivo, che a un certo punto egli ha voluto avere il suo giornale personale, e ha fondato proprio il *Corriere Italiano*. Quanto ai giuochi d'azzardo, l'on. Finzi non caverà dalla testa di nessuno che l'idea della regolamentazione è nata nel suo cervello e che, se anche egli è estraneo al progetto ultimo, si tratta di una triste eredità che egli ha propagandato con interviste rimaste celebri, e che il Consiglio dei ministri aveva respinto, perchè immorale. Il progetto attuale, sul quale abbiamo detto il nostro pensiero, attenua moltissimo le conseguenze che il primo avrebbe avuto, e che l'on. Finzi rinnega oggi con eccessiva disinvoltura. Veramente, l'on. Finzi, ha perduto un'eccellente occasione per tacere».

Il procuratore legale del Filippelli arrestato a Genova

GENOVA, 17

Questa notte è stato arrestato, mentre entrava nella sua abitazione in via Castiglioni 33, l'avv. cav. Luigi Roffeni Tirraferri, col quale ebbe un lungo colloquio domenica scorsa Filippo Filippelli, che affidò a lui un mandato di procura «ad negotia» per la tutela dei suoi interessi e di quelli della sua famiglia, incaricandolo anche di provvedere al suo patrimonio. Stamane funzionari e carabinieri hanno fatto una perquisizione nella casa dell'avv. Roffeni Tirraferri che si trovava a Milano per affari.

Sciopero nelle Officine meridionali a Napoli

NAPOLI, 17

Gli operai delle Officine meridionali che lavorano per conto dello Stato, si sono astenuti stamane dal lavoro. Alcuni di essi sono andati in giro per gli altri stabilimenti allo scopo di indurre i compagni ad abbandonare il lavoro. La forza pubblica allora ha cercato di disperdergli, mentre da parte dei dimostranti si gridava: Viva Matteotti, abbasso gli assassini! Vi sono state colluttazioni, e guardie e carabinieri hanno proceduto al fermo di una trentina fra scioperanti che sono stati rilasciati in giornata.

Come procede l'istruttoria giudiziaria contro Dumini e compagni

ROMA, 17

In seguito alla richiesta del Procuratore generale, comm. Crisafulli, oggi nel pomeriggio si è riunita la sezione di accusa, composta del presidente, comm. Mauro Del Giudice e dei consiglieri Randaccio e Favari, la quale ha deciso di avocare a sè l'istruttoria per l'uccisione dell'on. Matteotti, ed ha delegato per raccogliere gli atti lo stesso presidente, comm. Del Giudice. Probabilmente domani il procuratore generale designerà uno dei suoi sostituti a rappresentare il Pubblico Ministero nell'istruttoria.

L'on. Farinacci nel collegio di difesa

Gli interrogatori degli arrestati proseguono alacremente, ma si dice che fino ad oggi gli imputati si protestano innocenti e dichiarano di non aver partecipato al delitto di cui è stato vittima l'on. Matteotti.

Intanto il Dumini ha nominato a suo difensore di fiducia l'on. Farinacci e il giudice istruttore ha nominato come difensore d'ufficio l'avv. Aldo Vecchini per il Putato e l'avv. Annibale Angeluzzi per lo chauffeur Mazzuoli. Fino ad ora, cioè fino a quando non sarà ritrovato il cadavere dell'on. Matteotti o non si avranno prove o indizi per accertare l'omicidio, il Dumini e i suoi complici devono rispondere del delitto di cui all'art. 146 del Codice penale (sequestro di persona) reato che per essere commesso contro un membro del Parlamento commina la pena della reclusione da cinque a quindici anni e alla multa da lire 1000 a lire 5000.

Filippo Naldi, invece, è imputato soltanto di favoreggiamento per avere aiutato l'avv. Filippelli a sottrarsi alle ricerche della P. S.

Secondo il *Giornale d'Italia*, tra gli autori dell'assassinio dell'on. Matteotti è anche un dalmata, che era da tempo in rapporti con il Dumini e del quale costui si serviva come informatore presso il partito socialista. Costui dalla casa che abitava a Roma Alta, è scomparso il giorno stesso della scomparsa dell'on. Matteotti.

Stamane il giudice istruttore Occhiuto ha invitato nel suo gabinetto al palazzo di giustizia i patroni degli imputati ed i periti per procedere all'esame degli indumenti che si trovavano in una valigia di proprietà del Dumini, sequestrata dall'autorità di pubblica sicurezza. All'operazione erano presenti: il perito fiscale prof. Ascarelli ed il perito di difesa prof. Fioretti. Non era intervenuto l'on. Farinacci, che il Dumini ha nominato a suo difensore di fiducia, mentre erano presenti gli avvocati Vecchini ed Angelutti, difensori di ufficio del Putato e dello chauffeur Mazzuoli.

L'esame degli oggetti sequestrati è durato fino alle ore 13. Si è trovato un pijama che ha i segni di una recente lavatura. Si è rinvenuto poi nella valigia un piccolo fagotto che conteneva dei pezzi di panno ancora bagnati di sangue, e sono stati anche ritrovati dei pezzi della tappezzeria dell'automobile e della carta da visita intestata a Dumini con scritto da una parte «Ufficio Stampa, Ministero degli Interni». Nella valigia si è trovato pure un coltello insanguinato ed una rivoltella, dopo di che il giudice istruttore ha dettato al cancelliere il verbale con la descrizione di tutti gli oggetti sequestrati. I periti prof. Ascarelli e Fioretti sono stati incaricati di fare gli accertamenti del caso e riferire al più presto all'autorità giudiziaria il risultato delle loro osservazioni.

Il Filippelli a Regina Coeli

Come fu già annunciato, stamane è stato tradotto a Roma il comm. Filippelli. Sotto la tettoia della stazione di Termini, molto prima dell'arrivo del treno di Genova, erano ad aspettare presso il binario, il vice questore Falqui, il maresciallo Quagliotti, della squadra politica, il commissario Iantaffi e un nucleo di agenti e di carabinieri agli ordini del commissario cav. Pennetta. I marciapiedi presso i binari erano affollati di pubblico, in attesa dell'arrivo della Legione fiorentina della Milizia, tanto che i funzionari del commissariato di Termini e quelli della Questura centrale hanno dovuto disporre un adeguato servizio d'ordine per impedire qualsiasi spiacevole incidente.

Prima dell'ora dell'arrivo del treno, il capo stazione di servizio comunica un ritardo di dieci minuti. Sono infatti quasi le 11 quando si annuncia l'arrivo del treno sul binario di Pisa. I funzionari che già sanno in quale scompartimento si trovi Filippo Filippelli, si avviano, non appena il treno è fermo sotto la tettoia, al terzo vagone, che appare completamente deserto, ad eccezione di uno scompartimento dove si trova il Filippelli e dove si profilano le figure di due carabinieri. Appena il convoglio è fermo, il dott. Pennetta, il cav. Falqui e il maresciallo Quagliotti, si approssimano allo sportello dello scompartimento scambiando qualche parola coll'ufficiale dei carabinieri e firmando anche il foglio di traduzione.

Filippo Filippelli è preso in consegna dai funzionari che fanno un po' di largo. Vediamo l'ex direttore del *Corriere Italiano* levarsi dal sedile e avviarsi verso l'uscita del vagone. Egli è vestito di grigio chiaro con scarpe gialle, camicia di seta bianca e cravatta a vivaci colori. I suoi polsi sono stretti dai ferri. Sulle spalle ha il soprabito di gabardine chiaro che è abbottonato in modo che non è possibile vedere le sue mani. Congestionato in volto egli guarda un istante intorno a sè con aria smarrita. E' circondato dai carabinieri, mentre i funzionari lo accompagnano verso il commissariato di P. S. alla cui uscita dovrà raggiungere l'automobile che lo aspetta. Ma poichè il Filippelli appare assai preoccupato, il dott. Pennetta gli dice qualche parola, evidentemente per rassicurarlo. In pochi istanti il piccolo corteo scompare nella porta del commissariato che subito si rinchiude restando vigilata da agenti.

La folla che deve aver riconosciuto il Filippelli, tace. Il Filippelli è fatto salire in automobile e scortato dai funzionari e dal maresciallo Quagliotti. La macchina si dirige velocemente per la via Cavour verso Regina Coeli, seguita da un camion di carabinieri. Giunto alle carceri, i funzionari hanno accompagnato Filippo Filippelli all'ufficio matricola, ove l'arrestato ha chiesto una stanza a pagamento, che gli venne assegnata.

Cesare Rossi ricercato a Milano

MILANO, 17

L'ordinanza dell'autorità giudiziaria romana in seguito alla quale si procedeva in questi giorni al sequestro dei beni mobili e immobili e dei documenti di proprietà del Filippelli, è stata estesa anche a Milano, e il nostro questore dispose immediatamente perchè essa venisse senz'altro eseguita. E' stato proceduto al sequestro di una delle automobili dell'arrestato adibita al servizio personale della signora Filippelli. Domani saranno continuate nel domicilio e nello studio del Filippelli le indagini allo scopo di assodare se abbia depositato delle somme presso istituti bancari.

A Milano continuano le ricerche dell'ex capo dell'Ufficio stampa, comm. Cesare Rossi. Ma nonostante i provvedimenti presi e le disposizioni impartite non si è potuto raccogliere nessun elemento, anche indiziario, della sua presenza a Milano. Alla Questura pervengono informazioni, lettere anonime, consigli e confidenze dei soliti bene informati. Ma tutte queste indicazioni rapidamente vagliate, risultano infondate.

Si ritiene che il Rossi, difficilmente abbia scelto la nostra città quale luogo di rifugio, essendovi egli conosciutissimo anche da coloro che hanno l'incarico di arrestarlo. La sorveglianza alla stazione, ai garages e ai dazi continua attentissima, ma finora senza risultati. Per ragioni precauzionali, in questi giorni ai campi di aviazione civile, è stato proibito che si innalzino degli apparecchi per impedire il volo dei ricercati. Oltre al Rossi, si stanno ricercando le traccie di altri tre presunti complici nel misterioso delitto dell'on. Matteotti.

Misure di vigilanza al confine francese

ROMA, 17

La *Tribuna* riceve da Torino che grandi misure di vigilanza sono state prese sulla frontiera del Moncenisio. Anzi ieri stesso, secondo il giornale, alcuni areoplani non hanno fatto che perlustrare tutti i valichi e tutti i percorsi della zona. Anche a Roma la P. S. sta facendo attive ricerche per rintracciare il comm. Cesare Rossi.

Le signore Matteotti in Vaticano

Un'udienza mancata

ROMA, 17

Oggi la vedova e la madre dell'on. Matteotti si sono recate in Vaticano. L'*Osservatore Romano* così racconta la visita:

Ieri lunedì, a nome delle signore Matteotti, fu chiesta dai cognati dello scomparso, cav. Emerico Steiner e signora a mons. Migone, attualmente in funzione di maestro di camera, un'udienza al Santo Padre. Lo stesso monsignore indirizzò i richiedenti al cardinale segretario di Stato, al quale, dietro previa intesa fu rimessa una lettera con cui si chiedeva la benedizione del Santo Padre. A tale lettera sarebbe stato subito risposto. Senonchè stamane, le signore Matteotti, accompagnate dallo stesso cav. Steiner, desideravano di essere ricevute dal cardinale di Stato, ed insistettero per ottenere possibilmente subito un'udienza pontificia, al che il cardinale rispondeva che, sebbene non fosse possibile accontentarle in quel momento, per essere tutte le udienze già fissate, come sempre in anticipo di qualche giorno, il Santo Padre aveva incaricato lo stesso cardinale di esprimere il suo profondo dolore alle sventurate signore, quanta parte egli prendesse al loro immenso cordoglio e di confortarle intanto con la benedizione apostolica».

L'*Osservatore Romano* aggiunge che di fronte all'angoscioso spettacolo di tanta desolazione, il cardinale rimase profondamente commosso ed aggiunse vive parole di condoglianza e di conforto. Non v'è dubbio che il pio desiderio delle signore Matteotti potrà essere, appena sarà possibile, accolto.

L'energica azione del Governo

ROMA, 17

Il *Messaggero* esaminando la situazione scrive:

La cronaca di ieri parla da sola: il Governo agisce ormai energico, rapido, inesorabile. Quattro nuovi arresti sono stati compiuti, fra essi quello di Filippelli e Volpi, uno dei principali mandanti ed uno dei principali esecutori del delitto. I fuggitivi sono stati raggiunti con tutti i mezzi, per terra e per mare. La giustizia si impone per tutti. Come l'on. Mussolini ha promesso, continuerà rapidamente le sue indagini e la sua azione.

L'Italia deve dar atto al Governo nazionale di quest'azione che è esattamente quella che si ha domandato e ne dà atto in fatti, perchè le notizie che giungono dalle maggiori città parlano tutte concordemente di una completa calma e fiducia. La nomina dell'on. Federzoni alla direzione del Ministero degli Interni dimostra anche che l'on. Mussolini si è preoccupato di assicurare all'Ufficio, prima tenuto dall'on. Finzi, una forza più rettilinea.»

Concentramento della Milizia a Roma

per la venuta di Ras Tafari

ROMA, 17

Il Comando della M. V. S. N. comunica:

«Le legioni della M. V. che affluiscono a Roma, dando esempio di perfetta disciplina marziale, non sono state chiamate per tutelare l'ordine pubblico che nessuno può pensare di minimamente turbare, ma in occasione della visita di Ras Tafari, reggente di Etiopia. Partito Ras Tafari, le legioni riguadagneranno le loro sedi.»

La disoccupazione in Inghilterra durante il 1923. La disoccupazione in Inghilterra permane tuttora grave. Quantunque la situazione abbia subito un leggero miglioramento, il numero dei disoccupati raggiungeva il 9.7% nel dicembre 1923. Durante le precedenti crisi, verificatesi dopo il 1900, le medie annuali avevano raggiunto il 6% nel 1904 ed il 7.8% nel 1908. Per conseguenza, la cifra del 9.7% rivela per il quarto inverno di crisi di disoccupazione, una situazione relativamente grave. Tuttavia da uno sguardo sommario per tutto il 1923, appare un certo miglioramento durante i primi 4 mesi dell'anno. La media dei disoccupati controllati, che raggiungeva il 14% nel dicembre 1922, discese all'11%; 3% nell'aprile 1923. Questo miglioramento continuò in seguito più lento e cessò completamente durante i mesi di agosto e settembre in cui si ebbe una percentuale rispettivamente di 12.3 e 11.4; il miglioramento ebbe una nuova ripresa verso la fine dell'anno.

Herriot espone il programma del nuovo Gabinetto

PARIGI, 17

Il nuovo Ministero si è presentato oggi davanti alla Camera, ricevendo una buona accoglienza. Prima di leggere la relazione ministeriale, il Presidente del Consiglio ha letto il messaggio del nuovo Presidente della Repubblica, messaggio che per la sua accentuata dichiarazione di costituzionalismo, di democrazia e di collaborazione col Parlamento e con la Nazione è stato sottolineato da vivissimi applausi ad ogni periodo, ed ha provocato alla fine una dimostrazione per il capo dello Stato. Il programma di Herriot ha guadagnato gli animi dell'assemblea. L'equilibrio delle espressioni, i concetti a cui esso si ispira attinti alla dottrina e alle tradizioni della terza Repubblica, il tono fermo, sicuro, chiaro con cui è stato pronunciato, hanno destato l'entusiasmo della maggioranza e delle tribune e una certa impressione nella minoranza. La maggioranza in alcuni punti si è abbandonata a qualche clamore, ma senza eccedere. I comunisti durante tutto il tempo che Herriot è rimasto alla tribuna sono stati tranquilli.

Laicizzazione e restaurazione finanziaria

Il Presidente del Consiglio ha subito fatto sentire il nuovo orientamento della politica generale fin dalle prime parole, quando ha detto che il dovere del suo Governo è di tradurre in atto la volontà espressa dal suffragio universale dell'11 maggio.

Nella prima parte del suo discorso, dedicato alla politica interna, Herriot, tra i provvedimenti importanti ha annunciato la abolizione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano, affermando che all'interno come all'estero il Governo non avrà che uno scopo: dare alla Francia il lavoro e col progresso la pace che ha così nobilmente meritato.

«La pace morale dopprima — ha continuato Herriot — e siamo decisi a non mantenere un'Ambasciata presso il Vaticano e ad applicare la legge sulle congregazioni, non per un pensiero di persecuzione intollerante. Noi pretendiamo soltanto di assicurare la sovranità della legislazione repubblicana, nonchè la distinzione necessaria tra il dominio delle credenze e quello degli affari pubblici. L'idea della laicità come noi la concepiamo ci appare come la salvaguardia dell'unità e della fraternità nazionale. Le convinzioni particolari quando non portano alcun attentato alla legge noi siamo obbligati di ignorarle; noi non possiamo conoscerle, occorrendo, che per proteggerle».

Herriot, con accento di convinzione e ascoltato con molta deferenza, anche dagli avversari, ha annunciato la realizzazione delle grandi promesse elettorali, e cioè, un progetto di larga amnistia, la reintegrazione dei ferrovieri destituiti, la soppressione dei decreti-legge, riforme amministrative, con la collaborazione degli impiegati, il diritto sindacale agli impiegati, lo scrutinio di circondario con alcune garanzie. Il mantenimento della legge delle otto ore, le assicurazioni sociali, la parificazione legislativa tra l'Alsazia e il resto del territorio francese, l'abolizione dei decreti Beerard.

Un caposaldo della sua politica finanziaria, oltre la vigilanza del credito, sarà la riduzione del debito fluttuante. A questo proposito ha detto che sarà fatto un rigoroso inventario della situazione finanziaria, e da ultimo ha annunziato una vasta riorganizzazione del sistema militare, cominciando col ridurre il servizio attivo.

Appello alla democrazia tedesca

Nella seconda parte del discorso riguardande la politica estera, Herriot ha affermato la necessità per la Francia di ottenere le riparazioni ed i patti di garanzia sotto il patrocinio della Società delle Nazioni.

«Bisogna parlare senza equivoci — ha detto Herriot. — Il nostro Governo democratico difenderà con fermezza i diritti del nostro paese come sono stati iscritti nei trattati. Noi abbiamo diritto a delle riparazioni e noi le vogliamo in nome della giustizia. Il nuovo ordine internazionale che noi auguriamo non potrebbe fondarsi su una iniquità. Ma appena la Germania si sarà messa in regola col trattato dal punto di vista delle riparazioni e della sicurezza, non dipenderà che da essa di entrare nella Società delle Nazioni. Noi siamo ostili alla politica di isolamento e di forza che provoca delle occupazioni e delle prese di pegni territoriali. In presenza di questa attuale Germania, davanti alla necessità di premunire non solo la Francia, ma tutti i popoli contro un ritorno offensivo del pangermanismo nazionalista, noi non crediamo possibile di evacuare la Ruhr prima che i pegni previsti dagli esperti, di cui noi accettiamo il rapporto senza restrizioni mentali, siamo stati con delle garanzie di esecuzioni energiche ed efficaci costituiti e rimessi agli organismi nazionali, che hanno la qualità per gestirli. Noi pensiamo anche che nell'interesse della pace bisogna controllare il disarmo della Germania con uno sforzo comune degli Alleati, ed al più presto possibile, con l'azione della Società delle Nazioni. Noi dovremo risolvere i problemi della sicurezza con dei patti di garanzia posti essi stessi sotto il controllo di questa società. Ciò detto, noi dichiariamo che il nostro Governo agirà con tutti i mezzi per dare alle Nazioni la sensazione che la Francia vuole una pace sincera e durevole.»

Herriot ha quindi detto: «Per pacificare noi faremo di più. La Francia ignora l'odio e le basta di appoggiarsi alla giustizia. Il nostro Governo non potrebbe avere nessuna debolezza nei riguardi di coloro che in Germania non hanno rinunziato a mutilare i trattati ed a mantenere con lo spirito della rivincita le idee di restaurazione monarchica. Esso augura di vedere la democrazia tedesca riaffermarsi, ed essa consente fin da ora a misure di benevolenza. Saranno trasformate in grazie definitive le sospensioni di pena accordate dalle autorità francesi nei paesi di occupazione. L'amnistia sarà applicata ai condannati politici, salvo che siano stati condannati per attentati contro la sicurezza delle nostre truppe. Saranno revocate le espulsioni per i piccoli funzionari ed impiegati, i quali non hanno fatto che obbedire agli ordini ricevuti; casi gravi saranno esaminati a parte.

Meglio che le parole, queste decisioni dimostrano che se il Governo tedesco ha affrettato da parte sua i lavori necessari per l'applicazione leale del piano degli esperti, il Governo repubblicano sarà rispondere agli sforzi della Germania che si incammina con decisione sulle linee della democrazia e della pace.»

Terminando, Herriot ha esclamato: «Noi prepariamo fin d'ora la ripresa delle relazioni normali con la Russia alle condizioni che ci impone il rispetto dei trattati. Prima di adottare una formula che deve rispettare gli interessi francesi, noi abbiamo bisogno di prendere certe precauzioni e di avere certe informazioni che abbiamo già incominciato a raccogliere.»

Dopo l'esposizione ministeriale, Herriot ha accettato la discussione immediata delle interpellanze già presentate. Ha preso per primo la parola il comunista Cachin.

I contratti con la Micum saranno riveduti

per l'adesione data da Parigi e Bruxelles

BERLINO, 17

I giornali annunciano da fonte attendibile che i Governi di Parigi e di Bruxelles, su proposta del Governo tedesco, hanno dato il consenso per un breve prolungamento dei contratti con la M. I. C. U. M., mentre la M. I. C. U. M. stessa, in un primo momento, intendeva che la durata dei contratti rimanesse immutata fino a che non fosse stata regolata nel suo conplesso la questione delle riparazioni.

I giornali annunciano, inoltre, che la M. I. C. U. M. ha riconosciuto, nei negoziati ieri terminati, che nelle imprese carbonifere della Ruhr è veramente subentrato un peggioramento economico.

La Germania ammessa alla Società delle Nazioni?

ZURIGO, 17

Da qualche giorno si trovava a Ginevra il ministro tedesco dei Lavori dott. Braums. Prima di partire, egli ha fatto una visita al signor Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni. Questa visita, come pure il colloquio che il Braums ha avuto con lord Palmoore, rappresentante della Granbretagna al Consiglio della Società delle Nazioni, sono oggetto di vivaci commenti nei circoli internazionali di Ginevra, dove si attribuisce una certa relazione tra queste conversazioni e l'eventuale presentazione di una domanda di ammissione della Germania alla Società delle Nazioni. Tuttavia lo scopo principale del viaggio del ministro tedesco a Ginevra fu quello di esporre al direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro la situazione della Germania dal punto di vista sociale.

Fan Noli costituirà il Gabinetto albanese

TIRANA, 17

Ieri il reggente ha dato ufficialmente incarico della formazione del nuovo Gabinetto a monsignor Fan Noli, già presidente del Comitato amministrativo costituitosi durante la rivolta a Valona. Si ignora ancora la data di convocazione del Parlamento che deve avvenire entro dieci giorni dalla costituzione del Gabinetto. Già serpeggia una forte corrente antiparlamentare, ma tuttavia è da credersi che finirà per prevalere la corrente costituzionalista.

Ieri a Tirana e a Durazzo alcuni giovani hanno legato e purgato alcuni aderenti del passato regime. Dal canto suo, il comando militare, preoccupato dal fatto che manifestazioni del genere possono determinare pericolose accentuazioni nello spirito tuttora agitato della popolazione, ha immediatamente annunziato a mezzo di un pubblico banditore che gravi sanzioni saranno adottate contro i perturbatori dell'ordine. Si annunzia inoltre che i responsabili di malversazioni durante il passato regime saranno sottoposti a giudizio.

Perchè l'avv. Filippelli

fu ammesso nell'Albo dei legali milanesi

MILANO, 17

I Consigli professionali degli avvocati e dei procuratori di Milano ritengono opportuno di chiarire come l'avv. Filippo Filippelli, del quale si è ricordato in questi giorni l'appartenenza al relativo albo, sia stato inscritto soltanto in seguito a deliberazione di questa Corte d'Appello, che, applicando rigidamente le disposizioni di legge, aveva riformato le contrarie disposizioni dei Consigli stessi. L'avv. Filippelli presentò, infatti, la domanda di iscrizione nel maggio 1923, ma i Consigli la respinsero in considerazione di una sentenza del giudice istruttore di Milano che, pur non contenendo gli estremi legali della truffa, consentiva però i più severi apprezzamenti sulla condotta morale dell'avv. Filippelli. In seguito però al mandato di cattura testè spiccato, i Consigli forensi sono già stati convocati d'urgenza per deliberarne l'immediata espulsione.

L'Esposizione Nazionale del Paesaggio

col premi del Re e di Mussolini

BOLOGNA, 17

Comunicammo già che col premio del Re, col patronato e col premio dell'on. Mussolini, dei Ministri, degli Enti pubblici e dei grandi sodalizi, è stato indetto dall'Associazione nazionale per i paesaggi e monumenti pittoreschi d'Italia, un primo concorso artistico-letterario per la illustrazione delle bellezze naturali della Patria.

Con le opere premiate nella sezione pittorica e con tutte le opere migliori, sarà ordinata la Esposizione del Paesaggio, ed in una sala saranno lette le opere premiate nella sezione letteraria.

Le opere dovranno essere consegnate a Bologna entro il 1.o ottobre; e già numerosi artisti hanno comunicato la loro adesione e la loro partecipazione.

Diamo ora un primo elenco dei premi. Illustrazione pittorica: primo premio, dono di S. M. il Re — premio delle provincie di lire 2000 — secondo premio, medaglia d'oro — premio dei grandi Comuni di lire 1000 — terzo premio, medaglia d'oro — premio delle Camere di Commercio di lire 1000. Illustrazione letteraria: primo premio, dono di S. E. l'on. Mussolini — premio dei grandi Comuni di lire 1000 — secondo premio, medaglia d'oro — premio delle Camere di Commercio di lire 1000 — terzo premio, medaglia d'oro. Illustrazione fotografica: primo premio, medaglia del ministro della P. I. — premio delle province di lire 500 — secondo premio, medaglia d'oro — premio dei grandi Comuni di lire 500 — terzo premio, medaglia d'oro.

Vi saranno inoltre i premi condizionati: del ministro della Guerra, dei sodalizi nazionali, del comm. Baracca, delle Patronesse, della Presidenza, ecc. E' poi accertata una notevole somma, destinata ad acquisti. Per programmi o chiarimenti rivolgersi alle sezioni provinciali od alla sede centrale del sodalizio promotore a Bologna, in via Indipendenza N. 33.

Il processo Margini iniziato a Milano

MILANO, 17

E' incominciato alla dodicesima sezione del nostro Tribunale il processo contro il famoso Angelo Margini, truffatore di banche, per circa 2 milioni, delle cui gesta mirabolanti si è largamente occupata a suo tempo la stampa. I capi di accusa contro gli imputati di questo dramma o meglio, ancora di questa corsa pazza ai milioni, costituiscono una ricca collana di truffe e di falsi in danno di istituti bancari e di privati. Detenuti sono Angelo Margini e Faustina Faustini, vedova Cappa. A piede libero è Adriano D'Attila e latitante Giacinto Carpaneto. Il Margini, negli interrogatori a cui è stato sottoposto, non ha creduto di fare dichiarazioni e si è limitato a dire che la Faustini è innocente. Il D'Attila si è dichiarato estraneo a qualsiasi truffa. La Faustini ha respinto ogni accusa di complicità col Margini dichiarando che riteneva costui un facoltoso commerciante a motivo delle forti somme che egli abitualmente teneva con sè.

Nella giornata di oggi, davanti a un pubblico foltissimo, sono sfilate le parti lese, il cui interrogatorio ha occupato tutta l'udienza. Il processo continuerà domani.

Un dramma d'amore a Udine

Spara contro l'amante e dirige l'arma su sè stesso

UDINE, 17

Questa notte, all'una, in via Gemona, avveniva un dramma d'amore fra il siciliano Angelo Santucci, commesso viaggiatore, e la giovane Vittoria Cogoi, di 24 anni, da Cavariano.

I nottambuli che rincasavano a quell'ora udirono rintronare quattro detonazioni secche, una appresso all'altra, e quindi delle grida di aiuto strazianti — una voce di donna — che provenivano da un vicolo oscuro, che da via Gemona, proprio all'altezza di via Tiberio De Ciani, mettono sulla strada di circonvallazione, ove sorge il Parco della Rimembranza.

Fu tosto un accorrere di gente da quella parte. Davanti alla casa segnata col n. 35, giaceva una giovane donna, la Cogoi, ferita al volto e con la faccia tutta imbrattata di sangue. Intorno a lei si affaccendavano i casigliani attratti dagli spari e dalle grida di aiuto. In quel momento rintronò un quinto sparo nell'interno della casa.

Cessata la prima impressione di paura, alcuni animosi si slanciarono nell'interno e, in una camera al secondo piano, trovarono a terra, rantolante, il Santucci. Anche egli perdeva copiosamente sangue da una ferita alla tempia destra. Giungeva intanto l'autoambulanza dei pompieri e i due feriti venivano trasportati all'ospedale e premurosamente curati dal medico di guardia. La Cogoi presentava una unica ferita all'occhio destro, ferita giudicata non grave; il Santucci invece aveva una palla nel petto e un foro alla tempia destra. Il suo stato è gravissimo e si dispera di salvarlo.

Sul tragico fatto si sono potuti raccogliere i seguenti particolari: La Cogoi da parecchi mesi amoreggiava col Santucci, il quale aveva preso una stanza provvisoriamente in affitto presso il vicolo summenzionato. Ieri sera i due si ritirarono verso le 21. Poco dopo venivano a chiamare il Santucci alcuni amici, ed egli usciva chiudendo dietro di sè la porta a chiave. Ritornò poi subito e fra i due s'iniziò una scena di gelosia di cui l'uomo era, per il suo temperamento meridionale, afflitto.

Il Santucci ad un certo punto chiese alla ragazza una prova di fiducia: scrivesse cioè un biglietto, col quale dava addio alla famiglia, volendo morire con lui. La giovane, ossessionata, tentò dapprima di rifiutare, quindi si lasciò persuadere e scrisse. Si pentì poi subito, perchè il Santucci, estratta la rivoltella, le sparava contro un primo colpo che la feriva di striscio alla regione orbitale. Ella si slanciò fuori gridando:

— Aiuto... Aiuto!

I vicini la videro affacciarsi ad una finestra del primo piano agitando disperatamente le mani. Scese un ripiano di scale, quindi, giunta al mezzanino, ritornò alla finestra e, apertala, si slanciò sulla strada, facendo un salto di tre metri circa. Il Santucci, rimasto in camera, si sparava intanto altri quattro colpi, di cui l'arma era carica, ferendosi due volte.

I due protagonisti del dramma furono interrogati dall'autorità giudiziaria: la giovane affermò che ella non aveva affatto intenzione di morire e che firmò la lettera per pura compiacenza verso l'amante. Questi, invece, disse che erano ambedue d'accordo in un duplice suicidio, perchè si amavano troppo!

L'audacia di un malvivente

TORINO, 17

Nel pomeriggio di oggi, in un appartamento di via San Massimo, ove abita al quarto piano, sola, la signora Elisabetta Chiappero, di 68 anni, è stata compiuta una gravissima aggressione a scopo di furto.

Stamane si presentò da lei uno sconosciuto che le chiedeva notizie del figlio, che si trova in America, spiacente di non averlo potuto salutare prima della partenza. Oggi nel pomeriggio, l'individuo si presentava nuovamente e la signora lo faceva entrare in casa. Dopo una breve conversazione, lo sconosciuto pregò la signora di dargli un bicchiere d'acqua e mentre la vecchia si accingeva ad esaudire il suo desiderio, l'uomo le balzava addosso, tentando di strozzarla con una cordicella. La signora Chiappero oppose viva resistenza. Il malvivente la tempestò di pugni al viso, cercando di strapparle gli orecchini, ciò che infatti gli riuscì. Ma visto che la signora continuava a difendersi strenuamente e impaurito dalle grida che essa emetteva, abbandonava la criminosa impresa, dandosi alla fuga. La povera signora, grondante sangue dal viso e dagli orecchi, fu ricoverata e soccorsa all'ospedale. La polizia cerca attivamente il pericoloso furfante.

Macabro rinvenimento a Malè

TRENTO, 17

In un sotterraneo di una casa in costruzione a Malè, in Val di Sole, è stato rinvenuto lo scheletro di una donna che, a parere dei medici, avrebbe l'età di circa 18 anni. Il teschio presentava due fori alla nuca, come se la fanciulla avesse ricevuto due colpi di piccone. Una treccia bionda trovata vicino al teschio e i denti sanissimi fanno presumere la giovanissima età della disgraziata, la quale deve essere stata vittima di qualche delinquente, il cui delitto è rimasto impunito. Non si ricorda che a Malè sia mai scomparsa misteriosamente una donna e si ritiene che il cadavere debba appartenere o a qualche giovane forestiera condotta lassù dalle truppe austriache durante la guerra, oppure a qualche donna di quelle carovane randagie di zingari che usavano pernottare nel loro passaggio in quella località. I miseri resti dell'infelice, dopo le constatazioni di legge, verranno sepolti nel cimitero.

Recrudescenza di furti di bestiame

ROVIGNO, 17

L'attività dei ladri specializzati nei furti di animali bovini, s'è andata in queste ultime settimane intensificando in maniera allarmante. Questa notte ignoti malfattori penetrarono nella stalla Bognolo, in località Lamanova, vicinissima alla caserma del Presidio militare, tentarono di rubaro due armente da latte. Non riuscirono però ad asportarne che una, mentre l'altra fu rinvenuta stamane nei pressi della stalla. Con tutta probabilità, i ladri furono costretti ad abbandonarla perchè restia a camminare.

Gli agricoltori sono costernati per questa recrudescenza di furti d'animali che si ripercuotono sinistramente sulla loro situazione, già per sè molto difficile, e reclamano l'adozione di misure atte a reprimere tale forma di criminalità, se necessario, mediante l'applicazione della legge eccezionale contro l'abigeato, che vige in altre regioni del Regno.

La morte di mons. Carrara

MILANO, 17

Un telegramma giunto ieri alle ore 17 al padre provinciale dei Cappuccini di Milano annunziava la morte sopravvenuta a Carana di monsignor Camillo Carrara, primo vicario apostolico dell'Eritrea. Il telegramma dice: Con animo angosciato comunico la morte di monsignor Carrara avvenuta ieri sera munito di tutti i conforti religiosi. Padre Vittorio pro vicario.

La partenza dei mutilati toscani da Pola

POLA, 17

Questa mattina per tempo, i mutilati di Toscana, accompagnati dagli esponenti dei combattenti e dei mutilati di Pola, si sono recati al cimitero di Marina per rendere omaggio alla tomba di Nazario Sauro e di Giovanni Grion. La cerimonia si è svolta in modo austero e commovente. Tutti i gloriosi mutilati si sono inginocchiati, rimanendo in tale posizione per un minuto. Alla cerimonia era presente anche la madre del caduto Giovanni Grion. Dopo la cerimonia al cimitero, i mutilati, accompagnati dal presidente della Federazione combattenti, cav. uff. Rizzo, dal consigliere dell'Opera Nazionale Mutilati, cap. Pisani, dal dott. Mancini, presidente dei combattenti di Pola, dal mutilato Chinnici, presidente dei mutilati di Pola, si sono recati al Parco della Rimembranza e vi hanno deposto fiori.

Una deputazione con a capo il signor Mari, delegato dei mutilati di Toscana, si è recata quindi dal prefetto comm. Giannoni e dal regio commissario gr. uff. Rizzi, per ringraziarli delle calorose accoglienze avute a Pola. Quindi è stata fatta una visita alla Regia Manifattura tabacchi.

Nel pomeriggio, alle 15, i gloriosi ospiti sono partiti. Erano al molo a salutare i partenti le autorità civili e militari e una folla di cittadini. Quando il piroscafo ha levato gli ormeggi, la folla ha elevato degli evviva di saluto e degli «alalà» in onore dei mutilati, che hanno risposto con grida di «Evviva Pola, evviva l'Istria!». I mutilati sono partiti alla volta di Zara, da dove proseguiranno per Fiume.

Un uxoricida condannato a morte

MARBURGO, 17

Ieri è stato condannato a morte Simon Hircer, di anni 36, possidente, di Selnicza, accusato di aver uccisa la moglie, Maria. Sposato da un anno, dedito al vino e all'ozio, volle sbarazzarsi della moglie, che non si rassegnava a lasciarsi bastonare per i giusti rimproveri che moveva al marito. Da sei settimane era scomparsa la donna, quando i gendarmi trovarono il cadavere, sepolto nel porcile del Hircer. Questi aveva uccisa la moglie a colpi di scure. L'accusato tenta di gettare la colpa su Maria Sencic, sua amante. Ma più tardi confessa che la Sencic non lo aveva indotto al delitto. Aveva uccisa la moglie in seguito alle continue contese.

Disertore che si costituisce

GORIZIA, 17

Al I.o Reggimento artiglieria da montagna si presentò spontaneamente certo Giuseppe Couaver, di 22 anni, da Caporetto, da due anni assente dal proprio paese e perseguitato per diserzione. Fu consegnato ai carabinieri per essere trasportato alle carceri militari di Trieste.

La sorpresa del ciclista

GORIZIA, 17

Oreste Nicola, abitante in via Scalo Merci N. 3, abbandonò una bicicletta da donna sotto l'atrio della porta di casa. Ritornato poco dopo per riprenderla, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che i ladri gliela avevano rubata. Denunciò il furto ai carabinieri di via Nazario Sauro.

La sezione dell'Associazione nazionale combattenti

ricostituita a Gorizia

GORIZIA, 17

Ieri sera, nelle sale superiori del Teatro di Società Giuseppe Verdi, fu tenuta l'assemblea di ricostituzione della sezione locale dell'Associazione nazionale combattenti che, per più di un anno, fu retta dal commissario straordinario cav. Attilio Venezia, per la impossibilità di convocare l'assemblea a seguito dei continui intestini dissensi fra i soci. Alla assemblea intervenne pure il presidente della Federazione provinciale friulana on. Luigi Russo che portò il saluto della Federazione friulana combattenti, augurando che dall'odierna assemblea possa risorgere la vecchia sezione goriziana più rigogliosa e più attiva, intesa ad operare nell'interesse della Patria e degli affigliati. E' vivamente applaudito.

Fra l'attenzione generale, il fiduciario federale ten. Piero Bozzini, incaricato di ricostituire la sezione locale, esordisce dicendo: «Fin dal giorno in cui ebbi l'incarico dalla Federazione provinciale di ricostituire la nostra sezione fui conscio della gravità del compito assuntomi e mi misi subito all'opera con assoluta obbiettività ed imparzialità affinchè anche a Gorizia i combattenti avessero la loro organizzazione».

Ricorda le difficoltà incontrate per raggiungere l'accordo fra i combattenti, «ma oggi, continua il ten. Bozzini, eliminati per sempre, almeno spero, gli equivoci che ci tennero divisi, dimenticate le beghe e gli errori passati e soprattutto permettetemi che vi parli con assoluta franchezza, col cuore alla mano, da combattente a combattenti, sfatata la leggenda sulla quale sin troppo si è speculato, intendo dire della lotta tra fratelli delle vecchie e delle nuove provincie, una nuova era deve incominciare sin da questo momento tra tutti i combattenti galantuomini che la guerra hanno veramente fatta per il bene e la grandezza d'Italia.

E mi sia permesso, continua l'oratore, prima che io faccia la relazione di quello che fu il mio modesto operato, in questo breve periodo di tempo, di porgere un saluto ai legionari fiumani che per deliberazione del Consiglio nazionale fanno parte dell'Associazione combattenti; a questi giovani fratelli nostri che assieme a molti di noi pieni di entusiasmo e di fede accorsero ad arruolarsi sotto le bandiere della Patria, agli ordini dell'eroico comandante, per affermare i diritti d'Italia sulla città olocausta, lasciate che a nome vostro io porti loro il nostro fervido e fraterno saluto. Ed ora debbo anzitutto premettere che uniformandomi all'incarico ed alle istruzioni ricevute dalla Federazione, intrapresi tutti i passi necessari per poter arrivare alla ricostruzione della sezione lasciando di ingerirmi nella questione finanziaria della stessa che sarà consegnata direttamente dal già commissario cap. Attilio Venezia al futuro consiglio direttivo. Dal medesimo, ebbi unicamente in consegna, circa una ottantina di schede di adesione con le quali se avessi seguito gli ordini della Federazione avrei dovuto sens'altro costituire la sezione. Ma preoccupato di assolvere il mio compito interamente e far sì che la sorgenda sezione potesse finalmente fiorire di iniziative, di effettiva e pratica attività a favore dei combattenti tutti, deciso da ogni costo di uscire da una situazione impossibile nella quale i combattenti di Gorizia da più di un anno venivano a trovarsi per un cumolo di circostanze, non ritenni opportuno di adottare la soluzione prospettatami dalla Federazione e mi misi immediatamente all'opera per attirare nella sezione tutti i veri combattenti di Gorizia onde, con la compattezza degli animi e con l'importanza del numero, anche la nostra sezione prendesse, nella grande famiglia dei combattenti, il posto che indubbiamente le spetta». Espone il lavoro compiuto per la convocazione e dice che all'appello risposero 320 combattenti. Ebbe conferenze e contatti con i maggiori esponenti locali e procedette alla costituzione di un comitato provvisorio composto dai combattenti Anversa, Colletti, Della Valle, Camisi, Di Maio, Fiorina, Giacobbi, Milano, Morassi e Pedroni, per procedere allo spoglio delle schede e stabilire esattamente la qualifica di combattente, come lo prescrive lo statuto.

Questi dovrebbero rappresentare le varie tendenze finora in lotta tra di loro, ritiene però che parlare di divisioni possono soltanto coloro che dimenticano che la più grande eguagliatrice di animi e di intenti è stata la trincea. Furono accolti così i mutilati e i feriti comprovanti tali loro qualità e tutti coloro che dai documenti e dagli accertamenti fatti al Distretto militare risultassero fregiati dalla croce al merito di guerra. Per tutti gli altri fu ritenuto opportuno di lasciare al futuro Consiglio direttivo l'esame e la qualifica di combattente. «Inoltre, aggiungeremo, come già detto, i legionari che presero parte al Natale Fiumano. Terminato il lavoro, risultarono di aver diritto all'iscrizione 286 combattenti.»

Segue un'appassionata discussione, alla quale prendono parte numerosi combattenti. Il geom. Umberto Ulivieri coglie l'occasione per pronunciare un efficace discorso inneggiando alla fratellanza d'armi ed esortando i presenti a stringersi sempre più compatti intorno ai sacri colori della Patria, facendo sì che la sezione di Gorizia possa finalmente esplicare la sua bella attività. E' pure applaudito. In seguito a una affermazione fascista del signor Rollo e a una replica del repubblicano Sverzutti, nasce una breve colluttazione. La calma è tosto ristabilita per l'energico intervento del presidente. Mazzoni parla di austriacanti, sollevando un nuovo incidente. E' vivamente rimbeccato dal ten. Bozzini e da numerosi presenti.

Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali. Dallo spoglio delle schede risultano eletti a maggioranza di voti i combattenti: Per il Consiglio direttivo il dott. Umberto Anversa, arch. Silvano Barich, ing. Bianchino Bianchi, ing. Corrado Dalla Valle, geom. Vito Di Maio, Ettore Frignani, dott. Paolo Sirk; sindaci effettivi, Domenico Campana, geom. Ezio Colletti, Piero Pedroni; a sindaci supplenti Oresto Bradaschia ed Emilio Zancan.

Infine, su proposta dell'on. Russo, fu inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Associazione nazionale combattenti, sezione Gorizia, ricostituendosi in forza, fedele, esprime quest'ora completa solidarietà massimo fattore valorizzazione vittoria. Presidente assemblea Russo.»

L'Istituto di Canaria consegnato all'Ente

UDINE, 17

A Canaria, grazioso paese nelle vicinanze di Cividale, ci fu la consegna ufficiale dell'Istituto preventorio al nuovo ente che dovrà amministrarlo. Alla cerimonia, svoltasi alle 17, erano presenti tutte le autorità: il prefetto comm. Nencetti, e i sottoprefetti cav. Nicolotti di Gorizia, cav. Perrini di Cividale, il viceprefetto cav. Lops, l'on. conte Gino di Caporiacco, i sen. Bombig e Morpurgo, il gen. Romei comandante la Divisione militare di Gorizia, il conte Giacomo di Prampero, il prof. Gustavo Pisenti e altre personalità della provincia.

Pronunciarono elevati discorsi l'on. di Caporiacco, il cav. Lops, il prefetto comm. Nencetti, il prof. Pisenti, il sen. Morpurgo, il conte di Prampero. Terminata la cerimonia, seguì una visita ai locali, quindi la direzione offrì agli invitati un rinfresco.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa dell'Istria

POLA, 17

Nell'ultima seduta della Giunta Provinciale amministrativa furono presi i seguenti deliberati: Comune di Draguccio, bilancio 1924 approva; Parenzo, cessione terreno al cav. dott. de Manzolini, approva; Parenzo, contributo di lire 200, per offerta di una bandiera all'Istituto magistrale, approva; Congregazione di carità di Rozzo, statuto organico, approva; Voltolina dott. Alessandro, indennità di viaggio per missione a Roma, rinvia; Pola, sovvenzione di lire 1700 all'Ente nazionale educazione fisica, approva; Indennità al personale daziario, approva; Verteneglio, mutuo di lire 60.000 dalla Cassa depositi e prestiti, approva; Gimino, quietanza estavolativa a Fosca ved. Kuhar, approva; quietanza estavolativa a Giuseppe Orisanaz, approva; Lussinpiccolo, ratizzazione debito verso il Consorzio granario provinciale, approva. Portole, ratizzazione debito verso il Consorzio provinciale di approvvigionamento, approva; Orsera, tassa bestiame, approva; Paugnano, tassa bestiame, approva; Gimino, vendita fondo comunale, approva; Orsera, regolamento prestazioni in natura per manutenzione strade, approva; Cittanova, regolamento dazio consumo, approva con modificazioni; bilancio 1924, approva; Gimino, bilancio 1924, rinvia; Parenzo, conto corrente di lire 20.000 con la Banca Cooperativa Giuliana, approva; Canfanaro, conto corrente lire 8000 con la Banca Cooperativa Giuliana, approva; Matteria, bilancio preventivo 1924, delibera l'invio di un commissario per accertamenti; Rovigno, cinta e tariffa daziaria, approva; Visignano, regolamento prestazioni in natura per manutenzione strade, approva; Pinguente, vendita titoli del consolidato per pagamento debiti, rinvia; Pola, contributo lire 300 al Ricreatorio comunale, approva; Pisino, vendita suolo, approva; Paugnano, tassa esercizio e rivendita, approva; Fianona, regolamento per l'applicazione della tassa famiglia, approva; Bogliuno, tassa domestici, approva; Parenzo, tassa di soggiorno, approva; Umago, bilancio preventivo 1924, rinvia; Buie, addizionali sull'imposta del 5 p. c. sui fabbricati esenti, rinvia; Orsera, mutuo lire 60300, dalla Cassa depositi e prestiti, approva; Bogliuno, vendita fondo Cappelletta, approva; Montona, sovrimposta 5 p. c. sui fabbricati esenti, rinvia; Pisino, sovrimposta 5 p. c. sui fabbricati esenti, rinvia; Portole, mutuo lire 85.600 dalla Cassa depositi e prestiti, approva; Pola, fondazione Cocsicich, alienazione suolo, approva; Pisino, depennazione credito verso la Pia Casa di Ricovero, approva.

Un audace furto a Monfalcone

MONFALCONE, 17

Oggi, verso le ore 12.30, ignoti ladri, valendosi di chiavi adulterine, s'introdussero nel negozio di orologeria con relativo laboratorio del sig. Luigi Laterza, sito in piazza XX Settembre, ed asportarono un orologio d'oro ed altri oggetti del valore approssimativo di lire 800.

Il Laterza denunciò il furto patito all'autorità di p. s., la quale sta facendo attive indagini per rintracciare i ladri.

E' veramente sorprendente come i mariuoli, a quell'ora e nel punto più centrico e maggiormente frequentato della città, abbiano potuto compiere inosservati tale operazione ladresca.

Il Procuratore di Stato propone la pena di morte per Ciaruga e per sei dei suoi banditi

ZAGABRIA, 17

L'aula giudiziaria è affollata. Questa volta sono presenti tutti i difensori. Dopo alcune formalità, prende la parola il Procuratore di Stato, dott. Tomic, il quale premette di voler essere breve, essendo l'accusa troppo chiara all'autorità, e riusciti dopo anni di fatica a condurre dinanzi ai giudici gli assassini di Ciaruga. Egli spera che il Senato approverà le proposte del Pubblico Ministero; il Senato ha da tener presente che la banda di Ciaruga era organizzata e disciplinata e che ogni delitto fu compiuto di comune accordo e fu premeditato, tanto che i banditi che ostacolassero l'esecuzione dei progetti erano minacciati di morte. Ciaruga di propria mano uccise 12 persone.

Il dott. Tomic analizzò in breve i singoli misfatti e conchiuse dicendo che la Procura di Stato proponeva la pena di morte per Jovo Ciaruga e per altri sei banditi, l'ergastolo o la prigione, da 10 a 20 anni per altri cinque e la prigione fino a 5 anni per due complici della banda.

Dopo il Procuratore di Stato parlarono i rappresentanti delle parti danneggiate.

Nel pomeriggio parlò per primo il difensore di Ciaruga, dott. Bujher. L'avvocato disse che la figura di Ciaruga, come tipo criminale, è complicatissima. Ciaruga è un tipo brutale e antisociale. Ma per giudicare il Ciaruga bisogna riflettere a tutte le condizioni dell'ambiente in cui visse. Molte circostanze concorsero a formare l'individualità del delinquente. Il difensore accennò alla tragica giovinezza del Ciaruga, che perduta la madre a 10 anni, non potè avere una buona educazione. Non fu educato dall'amore materno, ma dall'odio della matrigna. Questa lo perseguitava ed il padre non si curava del fanciullo. In seguito a ciò il Ciaruga scappò di casa. A lungo lottò contro le tentazioni nelle quali lo gettò la società umana, che ora lo maledice.

Venne la guerra mondiale, che sconvolse i sentimenti di moralità anche nelle persone civili. Ciaruga fu soldato e ciò determinò il suo carattere. Per cinque anni gli fu ordinato di uccidere e di saccheggiare. Il suo primo delitto fu un atto di reazione contro la strage della guerra e contro la sua amara giovinezza. Non si deve dimenticare che gli altri misfatti furono commessi in un'epoca di completa anarchia sociale e politica. Il bandito Ciaruga è una vittima del suo passato; la colpa ricade sulla società umana. Siano pur gravi i suoi delitti, non va esente di colpa la società che spinse il ragazzo alla rovina.

Il difensore criticò l'atto d'accusa esaminando i singoli delitti e si appellò ai giudici acciò venisse applicato il paragrafo 265 e Ciaruga fosse graziato.

Seguirono i discorsi degli altri difensori. I banditi erano calmi durante i discorsi della difesa, ma cominciarono ad agitarsi quando il Procuratore di Stato ritornò inflessibile ai suoi argomenti ed alle sue proposte.

Uccisa dal fulmine

PORDENONE, 17

Durante il temporale di iersera, nel vicino comune di Azzano Decimo, una scarica elettrica uccideva sulla porta di casa sua la vedova Elisa Pozzarle. La poveretta lascia due figlie e un figlio emigrato in America.

Squarci di... arte

negli avvisi economici dei giornali tedeschi

GRAZ, 17

(*Gas*) Il giornale è lo specchio della vita e, per chi sa leggerli col provvido grano di sale, gli avvisi economici son tanti squarci di piccoli drammi, tante istantanee della vita d'oggi.

Eccone due da giornali tedeschi:

«Dottore in legge, costretto dalla svalutazione della moneta e dalla pessima rimunerazione del lavoro intellettuale, condurrebbe un passeggero nella comoda carrozzella della sua motoretta in gite nei dintorni. Persone, che pesano meno di 55 chili, ottengono un ribasso del 10 per cento. Durante la corsa si può approfittare d'una conferenza sul cambio oro, sulle azioni di Borsa, sulle disposizioni testamentarie o altro argomento giuridico a scelta».

Meno tragico e più disinvolto è il secondo:

«Giovanotto in soprabito grigio, giornalmente ammirato verso le 9 ant. nel tram numero 5, è pregato dalla signorina vestita di verde se possibile onesto avvicinamento. La stessa è onestissima, d'ottima famiglia; ha un appartamento arredato e un bel maschietto quattrenne, sano. Scrivere al giornale sub «Scherzi del destino».

E più disinvolta ancora è questa poesiola di R. Marff nella *Tagespost* «Il crac alla Borsa» (in versione disinvoltissima): Il direttor sparì. - L'impresa ormai fallì. - Che far delle mie «azioni»? - Ne fabbrico aquiloni. - Andrò su qualche balza. - Dove più il vento incalza: - E allor senza eccezioni - Risaliran le «azioni».

Un nuovo adattamento scenico

di "Giulietta e Romeo,,

PARIGI, 17

(*Camillo*) Jean Corteau, alla «Cigale», ci ha offerto un nuovo adattamento di «Romeo e Giulietta» con una nuovissima «messa in scena».

Sul palcoscenico è stesa una stoffa color viola. Le scene sono costituite da tappezzerie nere, portate da numerosi uomini vestiti in nero. L'ingresso al Palazzo, il balcone di Giulietta, la sala delle feste, sono indicati con la creta.

Il gesto è proscritto. Ogni personaggio deve far dei movimenti espressivi, del tutto diversi dai soliti. Si fanno innanzi, si raggruppano, si allontanano seguendo ritmi voluti dall'autore, e che non hanno nessuna relazione con l'esistenza quotidiana.

I costumi hanno la grazia sontuosa del Rinascimento.

Jean Corteau ha voluto offrirci la visione di un mondo che oscilla fra l'umanità e i fantocci. «Essere o non essere»? «Vita o finzione»? «Ridicolo o sublime»? Questa incertezza esprime abbastanza bene il dramma shakespeariano.

La traduzione del Corteau è in linee secche, spoglia d'ogni ornamento. Si direbbe che tutto il lavoro sia ridotto a un semplice «scenario».

Una musica nasale, lamentevole, accompagna e commenta l'azione. Spesso, il rullio del tamburo fa pensare a una «parata di fiera», o a una esecuzione capitale.

Diciannove milioni di dinari per una tipografia. Il vescovo di Lubiana, dott. Jeglic, ha comperato oggi per 19 milioni di dinari la massima stamperia della Jugoslavia: la stamperia cattolica di Lubiana che pubblica il clericale «Slovenec».

Nuove lettere di vetture ferroviarie in Jugoslavia. In base all'approvazione del ministro delle Finanze jugoslavo, il ministero delle comunicazioni ha emesso nuove lettere di vetture con bollo da 5 dinari stampato. Le vecchie lettere di vettura saranno valevoli fino al 31 luglio a. c. e poi verranno ritirate. Potranno esser scambiate fino al 29 ottobre a. c.

CRONACA DELLA CITTÀ

La partenza del Prefetto

fra commosse manifestazioni di simpatia

Ieri mattina si sono riuniti nel gran salone da ballo della Prefettura tutti i funzionari e gli impiegati per porgere l'affettuoso devoto saluto al loro Prefetto il gr. uff. Crispo Moncada, partito iersera per Roma per assumere l'importante carica di direttore generale della P. S.

Al suo apparire nel salone i presenti hanno accolto il loro amato capo con lunghe acclamazioni. A nome degli impiegati tutti ha porto il saluto il viceprefetto cav. uff. Delli Santi che così si espresse suscitando la più viva commozione nell'animo di tutti i presenti:

«Colleghi! Voi sapete, e io più di voi so, che il nostro Prefetto non desidera oggi discorsi, poichè il suo animo è in quest'ora agitato da profonda commozione. Ma una parola noi dobbiamo dirgli che è in fondo ai nostri cuori. La nostra commozione è uguale alla sua.

Io non so se sia mai a voi accorso nella vostra carriera di separarvi con tanto accoramento da un capo che come questo che oggi salutiamo, abbia saputo imprimere un così schietto senso di affetto e di rispetto ai rapporti del nostro quotidiano lavoro. Alla nostra commozione è congiunta, signor Prefetto, una esatta comprensione dell'ardua missione che Governo e Nazione oggi vi affidano.

Vi accompagnino gli auspici devoti di questa vostra famiglia che siede, io son certo, alta nel vostro cuore tra quanti nella vostra vita vi rispettarono e vi amarono: poichè fu ad essa invidiata ventura il partecipare alla vostra faticosa giornata, qui dove più alto si affermò il vostro valore, e più profondo e più vasto fu il consenso di affetto alla vostra opera».

Le parole del cav. uff. Delli Santi furono coronate da un nuovo caloroso applauso. Il comm. Crispo Moncada, sensibilissimo ad una così spontanea, calorosa, sentita dimostrazione di affetto e di devozione, non potè pronunciare che brevi parole di ringraziamento. Vinto dalla commozione che gli impedì di proseguire, compendiò la piena del suo animo in un solo pensiero: «Parto con la coscienza di avere in questi cinque anni data tutta la mia anima a Trieste e con sentimento di immutabile affetto e riconoscenza a voi per la collaborazione così devotamente prestatami».

L'omaggio della città

In occasione della partenza da Trieste del gr. uff. avv. Crispo Moncada, il sindaco sen. dott. Giorgio Pitacco, a nome del Comune, per esprimergli tutta la riconoscenza che Trieste sente per il suo Prefetto, gli fece dono d'una elegante targa d'argento, adorna di foglie di quercia e dello stemma della città, con sopra impressavi la seguente dedica:

«Al gr. uff. Francesco Crispo Moncada - Suo prefetto amato e benemerito - la città di Trieste - Memore riconoscente benaugurante - Trieste XVII giugno MCMXXIV. Il sindaco dott. Giorgio Pitacco».

La targa, bellissima, poggia su una piastra di marmo; è opera dell'orefice Petracco, che dato lo spazio di tempo strettissimo concessogli, la compì in sole 24 ore.

Il gr. uff. Crispo Moncada, così rispose al Sindaco:

«Onorevole Sindaco! E' con la più profonda commozione che io La ringrazio della pregevole targa che Ella, con così delicato pensiero, si è compiaciuto offrirmi nel nome di questa amatissima città, cui mi legano così stretti vincoli di devoto affetto.

Le lusinghiere espressioni con le quali Ella ha voluto accompagnare il dono gentile, e che sarà per me ricordo gratissimo, trovano nell'animo mio un'eco vivissima di profonda gratitudine, di riconoscenza infinita.

Con l'assicurazione che partendo da questa città, cui per ben cinque anni ho dedicato, con affetto filiale, ogni mia migliore energia, ogni più salda volontà, lascio qui la parte migliore di me stesso. La prego onorevole Sindaco, di compiacersi rendersi interprete di questi miei sentimenti verso codesto on. Consiglio comunale e verso la cittadinanza tutta, che mi è stata sempre così larga di consensi e di così viva simpatia, e di gradire, col mio cordiale, affettuoso, deferente saluto, l'augurio più vivo, più sincero, più caro per le sempre maggiori fortune di questa nobile e patriottica città alle cui sorti Ella così degnamente presiede.

Con ogni più distinta considerazione ed affettuoso ossequio dev. aff. Crispo Moncada».

Il congedo alla stazione centrale

I cittadini, che ieri alle 19 affollavano il «perron» della stazione centrale, hanno voluto esprimere nelle forme più fervide la loro simpatia al Prefetto partente. Quando, verso le 19.15 il gr. uff. Crispo Moncada, accompagnato dal viceprefetto cav. uff. Delli Santi e dal suo capo di gabinetto cav. Rizzo entrò nell'atrio della stazione, la folla proruppe in acclamazioni che si prolungarono finchè il Prefetto attraversato l'atrio giunse al «perron». Qui a gruppi attendevano le personalità cittadine, tutte convenute per prendere affettuoso congedo, e appena scorto il Prefetto acclamarono con nuovi insistenti applausi e grida di «Viva l'Italia!».

Il comm. Crispo Moncada visibilmente commosso strinse le mani a quanti lo circondavano congratulandosi per l'alta nomina. Notammo nel gruppo S. E. il generale Vaccari, in abito borghese, il generale Pugliese, comandante di divisione e il generale Dal Pizzo, comandante d'artiglieria, il sen. Pitacco, sindaco di Trieste, e i senatori Mayer e Hortis, poi S. E. il gr. uff. Margara, presidente della Corte d'Appello, e il procuratore generale del Re E. S. Torella col suo sostituto cav. Ciolella, il generale della M. V. Traditi, con i consoli D'Orazio e Pertot-Ascari, l'avv. Ara, il gr. uff. Banelli e per il Fascio l'ing. Menesini, il prof. Coceancig, segretario provinciale dei fasci, il prof. Conforto e il cav. Fragiacomo. Giunse nel frattempo anche il vescovo di Trieste monsignor Fogar, con i suoi coadiutori.

Il Prefetto gradì le congratulazioni e gli auguri e s'intrattenne cordialmente col vescovo. Successivamente andò formandosi un ulteriore affollamento di notabilità che seguivano e si stringevano intorno al nuovo direttore generale della P. S. e a fianco una moltitudine di signori e signore che applaudivano al passaggio. Erano tra i presenti tutti i rappresentanti dei vari dicasteri: il segret. gen. del Comune, dott. Coverlizza, l'ammiraglio Genta, regio commissario dei Magazzini Generali, e il direttore comm. Gregoris, l'intendente di finanza, comm. Belina, il gr. uff. Pascoli direttore delle RR. Poste e Telegrafi, l'avv. erariale comm. dott. Marinig, il procuratore del Re dott. Zumin, il comm. Asquini, rettore dell'Istituto superiore di commercio, il colonnello Storzi, comandante la divisione, il ten. col. Fusi e il capitano Mollica dei reali carabinieri, il colonnello Laria della R. guardia di finanza e molti altri ufficiali; il questore comm. De Filippi, il vicequestore De Roma, il presidente della Commissione Reale cav. uff. Zanconato coll'avv. Di Paola, il vice comandante del porto colonnello Diciotti, il capitano Rossetti dei vigili urbani, l'ing. Zamagna e numerosi altri. Erano pure presenti le personalità più in vista del nostro mondo finanziario e commerciale, tra cui il gr. uff. Scaramangà, presidente della Banca Commerciale Triestina, coi direttori Peterlini e Kraus, il comm. Guido Segre, il comm. Alessandro Fera, l'assessore anziano dott. Tamaro, l'assessore Sulligoi-Silvani e molti consiglieri comunali; il presidente della Camera di commercio, comm. Tedeschi, il vicepresidente comm. Ziffer e il segretario cav. Garavini. Notammo inoltre il conte Segrè e la contessa Segrè-Sartorio, l'avv. Carniel, il comm. Moscheni, il cav. Tominz, direttore del Museo di Belle Arti, il comm. Sanguinetti, il cav. Cimadori, l'avvocato Mrach, il comm. Alessandro Rossini, l'avvocato Crispo Cacopardo, i comm. Alberto e Oscar Cosulich, il comm. Pollich, il comm. Sacerdoti, il comm. Doria, il dott. Mario Tripcovich, il colonnello del Genio navale Modugno, il cav. Diem, il marchese Vicuna, una rappresentanza della Federazione Marinara. Molte associazioni cittadine erano rappresentate dai soci. Erano intervenuti anche fanciulli e fanciulle dei vari ricreatori cittadini con il loro ispettore Cobol che aveva fatto schierare le squadre dei giovanetti indossanti le caratteristiche divise, davanti alla vettura di lusso, su cui doveva salire il festeggiato partente.

La partenza

Mentre il gr. uff. Crispo-Moncada si avvicinava alla vettura-letto, la signorina Cortese, a nome degli impiegati della Prefettura, gli offre un grande mazzo di rose bianche, che il partente accetta commosso, ringraziando per il pensiero gentile. Prima di salire nella vettura il Prefetto passa in rivista i ragazzi del Ricreatorio soffermandosi a parlare affabilmente con ognuno di essi. L'allievo Slaus, a nome dei ragazzi del Ricreatorio «Edmondo De Amicis», lo ringrazia pronunciando con simpatica spigliatezza un discorsetto d'occasione per il premio da lui offerto al concorso ginnastico e vinto dal Ricreatorio stesso. Si succedono gli applausi e le grida di «Viva l'Italia» da parte della folla che ormai è andata addensandosi sempre più sotto la vasta tettoia. Stretto in mezzo alla calca, il partente appare sempre più commosso e stringe quante mani può. Ognuno cerca di avvicinarlo quasi a dirgli quanto sia grande il rincrescimento di Trieste per la sua partenza ed a esternargli il compiacimento per la nomina all'importante carica.

Mentre il Prefetto sale nel suo scompartimento, in un altro poco distante sale anche l'on. Suvich. Il gr. uff. Crispo Moncada, poichè mancavano pochi minuti alla partenza, abbraccia il vice-prefetto cav. Delli Santi e il cav. Rizzo. Il segnale della partenza dà luogo ad altri prolungati ed insistenti applausi, a un continuo sventolìo di fazzoletti e di cappelli e a grida di «Viva l'Italia». Crispo-Moncada allo sportello, appare profondamente commosso e mormora poche parole che si perdono nella rumorosa effusione delle manifestazioni. Quando ormai il treno non è più che un lontano punto luminoso, il grande spiazzato si sfolla lentamente.

Il Congresso dei Veterani e Reduci

ha chiuso ieri i suoi lavori inneggiando all'Italia e al Re

L'ottavo Congresso nazionale della «Grande Italia» ha terminato ieri sera i suoi lavori che, presieduti dal venerando colonnello garibaldino, on. Pais-Serra, si sono svolti in una atmosfera di serenità e di consapevolezza nella quale le affermazioni di rivendicazioni pratiche e contingenti non si sono mai disgiunte dalle più alte e nobili manifestazioni del più puro patriottismo: di quello fatto di azione costante e modesta, di dedizione incondizionata alla Patria ed alle istituzioni che la reggono; di disciplina divenuta quasi una seconda vita, una religione dell'individuo; di fede fulgidissima nei destini della Nazione, oltre ogni divisione, oltre ogni contrasto ed oltre ogni dolore dell'ora; di volontà di contribuire, sempre, alla conservazione ed allo sviluppo del patrimonio morale della razza.

Gli argomenti trattati

Gli argomenti trattati non sono pochi e, su tutti, oltre le elaborate relazioni degli incaricati, il congresso tutto ha portato il suo valido contributo illustrativo ed amplificativo, sapientemente concretato, poi, in altrettanti ordini del giorno od in altrettante raccomandazioni che la presidenza dovrà illustrare e far valere presso chi di ragione.

Sul primo argomento — i compiti delle associazioni militari nella storica ora presente — ha riferito, con una bella relazione il comm. Cisotti; sul comma «La Patria ed i veterani delle guerre del Risorgimento», ha riferito il gr. uff. Riccardo de Angeli, mentre il terzo accapo dell'ordine del giorno — gli ufficiali in congedo nell'organizzazione della difesa nazionale — è stato svolto dal ten. col. avv. Luigi Pedrazzi.

L'azione di assistenza dell'Istituto di propaganda di Torino

Per la grande massa del pubblico non direttamente interessata ai lavori specifici del congresso, può essere invece utile conoscere quanto ha rivelato il gr. uff. de Angeli spiegando l'opera grandiosa di assistenza ai veterani che compie l'Istituto di propaganda pro mutilati e veterani di Torino, traendo i suoi proventi dalla scatola di fiammiferi «Italianissima».

L'esposizione fatta dal gr. uff. de Angeli ha suscitato l'ammirazione di tutti — anche degli estranei al congresso — tanto poco comune è il caso di forme di attività tanto redditizie e tanto benefiche ed esplicate su sì vasta scala quel'è appunto quella svolta dall'Istituto di propaganda pro mutilati e veterani di Torino. E' stato una rivelazione che ha riscosso il plauso di tutti e l'oratore, festeggiatissimo, ha veduto accolti tutti i suoi postulati. Il comm. Cavalieri, relatore, ha dichiarato che il congresso assumeva grande importanza per questa relazione dell'opera dell'Istituto torinese che doveva servire di esempio e di sprone al Governo. Il venerando presidente on. Pais-Serra, con commosse parole, ringraziò il de Angeli per la grande opera compiuta dall'Istituto torinese e propose, fra gli applausi generali, che il congresso dichiarasse di appoggiare con ogni forza il programma del benemerito Istituto. Fu votato, infatti, il seguente ordine del giorno, proposto e svolto dalla presidenza.

«Il congresso udita la relazione commovente fatta dal collega Riccardo De Angeli sull'opera dell'Istituto italiano di propaganda e assistenza pro mutilati e veterani di Torino, plaude entusiasta alle sue finalità e sulle tracce del geniale suo principio che il debito della Patria verso i gloriosi superstiti delle sue guerre debba assolversi con lo spontaneo intervento della iniziativa e della solidarietà popolare quale pegno e monito all'ausilio sempre più efficace del Governo: fa voti: 1) Che il Governo faciliti all'Istituto il suo compito di pagare a domicilio le pensioni ai veterani sorpassando sulle complesse formalità e sulle costosissime procure; 2) Che il Governo appoggi l'opera dell'Istituto per l'organizzazione dei Pensionati regionali; 3) Delibera di concedere all'Istituto tutto l'appoggio proprio e fa appello alle associazioni dei veterani perchè facciano altrettanto».

Istruzione post-militare

Sull'altro argomento posto all'ordine del giorno — istruzioni premilitari e post-militari — ha riferito ancora il comm. Cisotti, sostenendo il punto di vista che la istruzione premilitare e post-militare debba rappresentare un tutto organico, una forma di attività disciplinata e continuativa, in modo che possano essere raggiunti realmente e generalmente due scopi: di eliminare i frequenti «richiami» alle armi per determinati periodi di istruzione ed offrire alla Patria una organizzazione nella quale tutti i suoi figli — prima e dopo il servizio militare — con gli addestramenti fisici che sviluppano ed assanano il corpo, possano assorbire sempre il più puro spirito di italianità, fatto di disciplina, di dovere, di rispetto e di lavoro.

Approvato il testo definitivo dello statuto e le relazioni morale ed economica della organizzazione federale, si passa alla elezione della presidenza e del nuovo Consiglio direttivo.

Per quanto il venerando patriota col. Pais-Serra si fosse in precedenza attardato — in un discorso esuberante di patriottismo e di commossa e superiore umanità che la direzione della organizzazione fosse affidata ad energie più giovani e — dice — più valide delle sue; — per quanto, come abbiamo detto, tutto ciò fosse stato fatto con una sincerità d'animo ed una lucidità di mente che hanno del miracoloso, pure il risultato pratico è stato proprio l'opposto di quello dall'oratore desiderato e suggerito: il congresso lo riconferma ad unanimità e per acclamazione all'alta carica che con tanto lustro, tanto amore e tanta abnegazione ha tenuto per sì lunga serie di anni.

L'elezione del presidente e del Consiglio direttivo

Anche i componenti il nuovo Consiglio direttivo sono eletti alla unanimità e per acclamazione. Essi sono: il comm. Umberto Benini, S. E. il gen. Capello, il gr. uff. Enea Cavalieri, il comm. Cisotti, l'on. Vittorio Cottafavi, il comm. Lodovico Dragoni, il rag. Luigi Fiorini, il comm. Angelo Di Nola, il comm. Carlo Grillo, l'avv. gr. uff. Josto Sacca, l'ammiraglio Gustavo Orsini, il prof. Palladino Palladini, il comm. Luigi Pedrazzi, il comm. Emilio Pini, il comm. Angelo Ponti, il gen. Enrico Specher, l'on. Speranza Alceo, il col. Giuseppe Giordano, il col. Luigi Solinas. A consigliere generale è proposto ed accolto alla unanimità il colonnello Almerigo Andreoli.

Prima di chiudere i lavori del congresso il col. Andreoli prende la parola per dare il saluto della sezione di Trieste ai congressisti tutti e per alcune raccomandazioni d'ordine pratico che la nuova direzione dovrà vagliare.

Il saluto del col. Andreoli

«Il giorno della inaugurazione del Congresso — dice il colonnello Andreoli — ad arte ci astenemmo dal prendere la parola, malgrado a ciò ci sentissimo spinti da un vivo moto dell'animo. Facemmo tacere, allora, il sentimento nostro perchè volemmo che questa, più raccolta, più ristretta e più intima assise ci permettesse ciò che, nella cerimonia inaugurale, sarebbe forse sembrato un artificio. Noi volevamo dire ai commilitoni d'Italia tutta, qui convenuti, la parola del soldato e del fratello; quella che era la via del cuore; quella che parla a tutti il linguaggio più noto e più caro; quella che riassume ogni sentimento di riconoscenza, di amore e di bontà in un bacio. La sezione di Trieste che ha avuto l'onore di ospitarvi, che ha inteso da voi eloquentemente ripetute tutte le comuni aspirazioni, la sezione di Trieste bacia in voi i fratelli di tutta Italia, i fratelli delle vecchie e delle nuove battaglie, quelli che nel venerando e glorioso patriotta che presiede ai destini della nostra associazione, hanno il loro esponente più alto e più degno».

A questo punto il col. Andreoli abbraccia e bacia ripetutamente il col. Pais-Serra, che restituisce il bacio con evidente commozione, mentre tutti i congressisti, in piedi, plaudono lungamente.

Continuando, il col. Andreoli rivendica energicamente i diritti di una gloriosa categoria di ex ufficiali — i postelegrafonici — che hanno dato sangue e resi servizi elettissimi alla Patria ed all'Esercito combattente e che, infine, in Vittorio Locchi hanno il loro poeta-eroe più nobile e rappresentativo.

Fa rilevare, inoltre, la necessità di una unione serena ma energica volta a far sì che, con tutte le precauzioni e tutti gli accertamenti che saranno ritenuti opportuni, sia reso possibile alle madri ed alle vedove dei Caduti condurre ogni anno i loro figli o i loro nipoti a deporre un fiore ed una lacrima sulla zolla che racchiude le ceneri gloriose del padre loro. Sarà un pellegrinaggio di fede tanto più efficace quanto più composto e raccolto che varrà a tener vivo nelle nuove generazioni il sentimento di riconoscenza per chi — alla loro libertà — diede la vita sua.

Il telegrammi al Re, a Mussolini, ai ministri della Guerra e Marina

Dopo un altro breve e commosso discorso di ringraziamento e di saluto detto dal col. Pais-Serra, e dopo la lettura di alcuni telegrammi inviati a S. E. il generale Cittadini per S. M. il Re, al Presidente del Consiglio ed ai ministri della Guerra e della Marina, con un triplice saluto all'Italia, al Re ed a Benito Mussolini, il Congresso è dichiarato chiuso ed i componenti del nuovo comitato direttivo si recano a S. Giusto ad apporre una magnifica ghirlanda di lauro con bacche dorate, alla lapide dei Caduti.

Melanie Irma Scodnik alla Minerva. Come abbiamo preannunciato, la chiara scrittrice signorina Melanie Irma Scodnik, figlia del patriotta garibaldino Francesco Scodnik e cognata di Matteo Renato Imbriani, terrà una conferenza alla Società di Minerva, per la quale fu fissata la sera di venerdì prossimo a ore 21. L'argomento scelto dalla nobile scrittrice riguarda uno dei più tragici momenti della storia italiana e una delle più elette figure di donna della stirpe nostra: Eleonora Fonseca-Pimentel, l'eroina della rivoluzione di Napoli. A questo proposito rammentiamo che la R. Scuola Normale Femminile Eleonora Fonseca-Pimentel inviava da Napoli in dono al nostro R. Istituto Magistrale una magnifica bandiera nazionale.

Alla conferenza di venerdì sono invitati i soci della Minerva e del Circolo Artistico e loro famiglie.

Decesso. L'ingegnere Guido Levi, di 75 anni, abitante in via Molin grande n. 2, si recò ieri mattina negli uffici della ditta Fratelli Brunner, allorchè improvvisamente, verso le 10.30, si sentì male. Fu subito telefonato alla Guardia medica e sul posto si recò il dott. Fera, il quale però non potè far altro che constatare il decesso del Levi, avvenuto nel frattempo per un accesso cardiaco.

Alle egregie famiglie che prendono il lutto, porgiamo le nostre condoglianze.

L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, dietro cortese preghiera della Giunta Diocesana e per corrispondere ad una vecchia consuetudine, invita i commercianti a chiudere i loro negozi, situati nelle vie percorse dalla processione del Corpus Domini durante il passaggio della stessa.

Nuovo avvocato. Il cav. dott. Edoardo Tommasini, presidente di sezione di Corte d'Appello a riposo, è stato iscritto nell'albo degli avvocati con sede a Trieste.

La signor'na e il portafogli del medico

Ruba per pagare un debito del fidanzato

Un furto singolare fu commesso ieri l'altro nell'ambulatorio del dott. Baroni, in via Carducci N. 32. Il medico, recatosi nell'ambulatorio nelle prime ore del pomeriggio, levatosi la giacca, la appese ad un attaccapanni che si trova nella stanza stessa delle visite. Dopo tre o quattro pazienti, entrò una signorina affetta da febbre malarica. Proprio in quel momento il dott. Baroni dovette recarsi in un'altra stanza e lasciò sola la nuova venuta, che ritrovò, al ritorno, al posto di prima. Verso le 17.30 il medico, finite le visite, si dispose a levarsi la veste e a indossare la giacca. Allora si accorse che dalla saccoccia interna gli mancava uno dei due portafogli che porta sempre con sè, e precisamente quello che conteneva circa 5000 lire, mentre l'altro era al suo posto ma vi mancavano 250 lire. Impressionato, cercò invano qua e là il portafogli scomparso, ma alla fine dovette convincersi che mentre uno era stato vuotato, l'altro doveva essergli stato rubato. Data un'occhiata all'elenco dei pazienti visitati quel giorno, concentrò i suoi sospetti sulla signorina lasciata sola per pochi istanti nella stanza, poichè in altri momenti non si era allontanato. Trattandosi di un importo rilevante, il medico si decise di informare del furto la Questura. Gli agenti, avute le informazioni necessarie, si misero alla ricerca della giovane che trovarono nell'abitazione della madre del fidanzato. Quando fu dinanzi al commissario, la signorina — diciottenne — confessò piangendo il suo fallo. Aggiunse però che non aveva preso che 250 lire, e queste per pagare una tassa dovuta dal suo fidanzato.... E restituì l'importo. Fattole presente che si trattava invece di 5000 lire, le si chiese ove fosse andato a finire l'altro portafogli. La giovane allora rispose che, presolo per primo e non avendo osservato che contenesse denaro, lo aveva gettato dietro il divano. Fatto un sopraluogo, il portafogli fu infatti rinvenuto nel posto indicato dalla giovane e fu pure trovato il denaro. La ragazza, aprendolo non s'era accorta delle banconote di grosso taglio perchè riposte in uno scomparto interno e lo aveva gettato via, afferrando l'altro portafogli nel quale si trovavano due biglietti da 100 lire e una da 50. Impossessatasi del denaro, la giovane lo aveva nascosto nella fodera del cappello. Per intercessione del dott. Baroni stesso la ragazza, date le sue condizioni di salute, fu fatta accogliere all'ospedale.

La vicenda romanzesca di un bimbo

secondo lo strano racconto della madre

Un caso singolare, che ha del romanzesco, sarebbe avvenuto sette od otto giorni or sono, secondo quanto ci raccontò una donna presentatasi ai nostri uffici e qualificatasi per Anna Iurici, di 25 anni, da Spalato, abitante in Guardiella.

La donna ci ha raccontato che un giorno della settimana scorsa si trovava verso le 19 in piazza Oberdan, con il figlioletto Guglielmo, di 5 anni. Il piccino voleva essere portato in braccio, mentre lei, perchè stanca e anche perchè aveva seco un fardello, cercava di far star cheto il rampollo piangente. Ad un certo momento, sedutasi su uno scalino — non sa precisare il punto — fu avvicinata da un uomo di media statura, vestito di blù, alla foggia degli operai, il quale le chiese perchè il bambino piangesse. Ella rispose che il piccolo Guglielmo, caratterino vivave, puntiglioso, non le dava pace con le sue cattiverie. Lo sconosciuto allora, presosi in braccio il ragazzino, si recò, seguito dalla Iurici, in una trattoria, che la donna non sa dove si trovi. Ivi si trattennero alquanto; poi d'un tratto l'uomo chiese alla Iurici se voleva affidargli il piccino come figlio adottivo, che l'avrebbe corretto ed educato lui. La donna, ancora irritata per le monellerie del ragazzino, rispose senza pensarci più che tanto:

— Ma sì, sì, la se lo cioghi!

Poco dopo l'uomo si allontanò col piccolo Guglielmo e da quel momento la Iurici non vide più nè il figlioletto, nè lo sconosciuto.

Sebbene questo racconto sembri inverosimile, poichè non è facile ammettere che una madre abbandoni così una sua creatura al primo venuto, tuttavia sarebbe bene che lo sconosciuto facesse sapere ove il bimbo si trova, o se mai, com'è andata questa faccenda.

La Iurici si recò anche in Questura, ma sinora nulla ha potuto sapere. Il Guglielmo, di capelli biondi, era scalzo e vestiva un «pagliaccetto» color grigio.

La donna, che ci sembrò alquanto smemorata, poichè mentre dice di abitare in Guardiella non conosce il suo indirizzo preciso e neppure sa in quale osteria sia stata condotta dallo sconosciuto, è ora nella massima angoscia per la stranissima irriflessività del suo atto. Ella prega che il bimbo sia condotto al comando dei vigili urbani, in via S. Giusto, ov'ella, al caso, si presenterà a riprenderlo.

Muore per una caduta dalle scale

Una disgrazia mortale avvenne ieri notte verso le 11.30. Il falegname Carlo Piciolin, di 68 anni, abitante in via Alessandro Manzoni numero 24, dopo essere stato con alcuni amici, rincasò, ma mentre saliva le scale, giunto sul primo pianerottolo mise un piede in fallo e ruzzolò per l'intera rampa.

La portinaia della casa udito il tonfo, si alzò per vedere di che si trattasse: il Piciolin, perduti i sensi, giaceva a terra insanguinato. La donna avvertì prontamente i famigliari, e mentre si provvedeva a trasportare il disgraziato nella sua abitazione per metterlo a letto, fu telefonato alla Guardia medica.

Ma nel frattempo il poveretto era spirato in seguito a frattura della scatola cranica e commozione cerebrale. La salma fu lasciata in casa.

La paura del coltello

Nel passare l'altra notte verso le 23.30 per città vecchia, due agenti del Commissariato di via della Sanità, udirono provenire dalla casa numero 3 di androna del Torchio, delle grida di donna. I funzionari entrarono nell'atrio e mentre salivano al primo piano si imbatterono in un tizio armato di coltello. L'individuo fu fermato e condotto al Commissariato ove si qualificò per Francesco Domisch, di 48 anni, e raccontò al cav. uff. Falcone che venuto a diverbio, poco prima, con l'amante Pierina Burgatti, di 22 anni, l'aveva minacciata col coltello allo scopo di intimorirla ma lontano però dall'intenzione di farle del male.

Nonostante ciò, fu passato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

E' stato lui? Uscita di casa l'altra mattina verso le 11, Maria Segulin, abitante in via dei Montecchi n. 11, vi fece ritorno un'ora dopo. Nel frattempo gl'ignoti s'erano presa la briga di penetrare nell'abitazione, ove avevano messo sossopra ogni cosa, eclissandosi poi con oggetti d'oro e d'argento del valore di 2000 lire, che avevano scovati in un baule. Senza por tempo in mezzo, la donna si recò a denunciare il furto al Commissariato vicino, i cui agenti, iniziate le indagini, poterono trarre in arresto, come sospetto autore del furto, certo Luigi Dovescovi, di 18 anni, da Trieste. La refurtiva potè essere in parte ricuperata e il Desco fu mandato al Coroneo.

Un cane fa succedere una disgrazia

Nazario Balich, di 34 anni, abitante in Guardiella n. 1028, percorreva ieri sera, verso le 19, in bicicletta, lo stradone di Barcola. D'un tratto sulla strada comparve un cane. Il Balich non riuscì a scansarlo e lo investì con veemenza. Ma successe un brutto guaio. Il ciclista finì ruzzoloni, mentre l'animale guaiva disperatamente. Alcuni passanti presenti alla scena, visto che il Balich non si rimetteva in piedi, s'impressionarono ed accorsero per prestargli i possibili soccorsi. Difatti il malcapitato aveva perduto i sensi ed aveva intrisa di sangue la faccia. Raccoltolo, lo trasportarono in un vicino negozio, mentre qualcuno si recava a telefonare alla Guardia medica. Giunse poco dopo il sanitario d'ispezione.

Al Balich, che nel frattempo aveva ripreso la conoscenza, furono riscontrate molte escoriazioni al viso e alle mani e sintomi di commozione cerebrale. Le sue condizioni erano gravi, per cui dopo le medicazioni d'urgenza fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena.

La bicicletta, che subì gravi danni, fu presa in custodia dal proprietario del negozio dov'era stato medicato il Balich.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 sono invitati in palestra gli inscritti alla riunione per festeggiare il risultato del concorso di Firenze. Per gli allievi il convegno durerà sino alle 23.

Società Alpina delle Giulie. Sabato 21 e domenica 22 corr. avrà luogo la salita del m. Bogatin (m. 2008). Partenza sabato da Campomarzio col treno delle 17.55 per S. Lucia di Tolmino; da S. Lucia ad Idresca con autocorriera speciale. Ritorno a Trieste domenica col treno in arrivo a Campomarzio alle 23.45. Chiusura delle iscrizioni venerdì 20 alle 20. Domenica 22 verrà effettuata inoltre una gita a S. Servolo d'Artuise e nella conca d'Odolina. Partenza domenica alle 5.20 da Campomarzio per Erpelle; ritorno col treno delle 21. Quota d'iscrizione lire 6. Iscrizioni fino alle 20 di sabato. Domenica infine il gruppo studentesco effettuerà un'escursione alle sorgenti del Risano. Partenza da piazza Goldoni alle 6; ritorno in città alle 20. Iscrizioni obbligatorie fino a sabato.

Gruppo Balilla. Domani il gruppo Balilla di Trieste intraprenderà una esercitazione di marcia alla volta del Cacciatore e di Longera. Gli appartenenti al gruppo dovranno trovarsi alle ore 7.45 precise di domattina dinanzi al monumento Domenico Rossetti, via Giulia, giardino pubblico.

— Oggi alle 17 tutti i capisquadra ed i sergenti dovranno trovarsi in sede sociale, Via G. d'Annunzio n. 1, I p., per importanti comunicazioni.

— I comandanti Balilla sono invitati in sede sociale per le ore 18, per prendere gli opportuni accordi per l'esercitazione di marcia che si farà giovedì mattina.

Circolo studentesco italiano. La gita ad Aquileia si terrà domani 19 corr.. La partenza seguirà alle 8 invece che alle 7. Ritrovo alle 7.45 al molo Audace.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 13 seduta del consiglio direttivo.

Corpo bandistico Antonio Smareglia. Questa sera alle 20 prova, e comunicazioni importanti.

A. S. Edera. I giuocatori della seconda squadra boys devono trovarsi quest'oggi sul campo alle 18 per la formazione della squadra.

Sport Club Espero. I calcisti si trovino oggi alle 17.30 sul campo del C. S. Ponziana (S. Andrea) per disputare una partita con il G. S. S. O. V.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Il successo di «Sventatella» con Pina Menichelli. Un follone di pubblico accorse ieri alle rappresentazioni del dramma «Sventatella» nella magnifica interpretazione di Pina Menichelli. Il lavoro ottenne un caloroso successo. Soggetto emozionante e svolgimento che incatena l'attenzione del pubblico, ecco il pregio maggiore di questa film. Pina Menichelli dà a questo dramma una esecuzione piena di drammaticità. Anche gli altri artisti sono dei bravi collaboratori dell'interprete principale. Oggi dalle 17 in poi, replicho di «Sventatella».

Prossimamente una commedia rosea adatta per signorine: «Il granatiere di Pomerania» con Lia Formia, il cav. uff. Ignazio Bracci e il cav. Umberto Zanuccoli.

Al Modernissimo, il magnifico cinematografo estivo, continuano le repliche della splendida film dell'«Universal», «La conquista», insuperabile interpretazione di Virginia Valli e House Peters. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 23.

Sabato la grande «première» del capolavoro «Nel cerchio della morte», dramma russo in 5 atti, assunto a Pietrogrado. Meravigliosa rivelazione dell'anima slava, attraverso la grande interpretazione di una eletta schiera di attori russi: Olga Tschechowa, A. Steinruk e A. Schettow, artisti tutti nuovi per noi, ma che lascieranno una impressione incancellabile nell'animo nostro.

Cinema Edison. Numeroso pubblico a tutte le le rappresentazioni della brillante commedia «Il caffè Philibert», interpretata dal celebre Max Linder. Oggi repliche dalle 17.30 in poi.

Prossimamente «Tutto si paga», dal romanzo di Paolo Bourget. In preparazione «La trappola», protagonista Leda Gys.

Grande successo di «Cuginetta» al Novo Cine. Un grande concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri sera del bellissimo capolavoro della «Juventus film» di Roma, «Cuginetta», protagonista Luigi Serventi. Oggi replica dalle 16.30 in poi.

Prossimamente: «Ombra», con Francesca Bertini ed il compianto A. Novelli.

Maria Roasio e la piccola Sabbatini al Cine Savoia, nella loro bellissima interpretazione di «Mara West», dramma passionale edito dalla celebre casa «Ambrosio» di Torino, un capolavoro dell'arte italiana.

I posti lire 1.50; II posti cent. 80.

Quanto prima.

La lettera anonima

Romanzo inedito di RENÉ VINCY

3, 19, 90: giocate un terno secco sulla ruota di Napoli!

Analisi del giocatore evoluto - "Monaco,, e "munacello,, - I numeri "certi,, - Le figure, i sogni e i numeri - Le amarezze della delusione

Lentamente, insensibilmente il giuoco del lotto si è fatto strada a Trieste. Esisteva, è vero, ma si chiamava lotteria. L'Austria, naturalmente, non poteva non sfruttare la passione del giuoco innata nell'uomo, passione che deriva dall'istinto, o meglio, dal bisogno del rischio.

Il rischio del resto è la vita. Ciascun di noi da mane a sera, anche quando dorme, rischia qualche cosa. Se per via corre l'alea di esser messo sotto da un'automobile; se per le scale, di rompersi una gamba; se in un ufficio pubblico, di pagare... Il rischio del pagare è la nota tenuta e sostenuta di tutti i rischi. Di notte voi dite? Si rischia, sissignore, si rischia di cadere dal letto, o di... sognare tre numeri.

Il giuocatore evoluto e... incosciente

Per il giuocatore è questo il rischio fortunato. C'è però chi avendo sognato e veduto perciò i numeri chiari, lucidi, luminosi come tre stelle non li ricorda più al mattino. Ha, sì, la sensazione, il ricordo lontano di averli sognati, ma quali essi sieno precisamente non sa più. Almanacca, sfrega la memoria, ricucisce insieme i brandelli delle immagini evanescenti apparse alla sua fantasia addormentata, ma il più delle volte i numeri sognati rimangono al buio. Allora? Allora non resta che andare al botteghino del lotto i cui commessi in fatto di traduzione di figure in numeri sono o dovrebbero essere maestri. Morto che parla? Settantanove. Carrozza che ribalta? Ottantasei. Candela dritta? Ventinove. Il terno è bello e combinato, non c'è che da giuocarlo.

Ogni giuocatore ha le sue ruote preferite. I meridionali a Trieste hanno una indiscutibile e giustificata — dicono loro — predilezione per la ruota di Napoli. Napoli — si sa — è il paese classico del lotto e dei lottisti. Il lotto laggiù rappresenta un mezzo di esistenza per parecchia gente. Come? E' difficile, anzi è lungo a dirsi.

Il «munacello» e il «monaco» a Napoli

Anzitutto c'è l'istituzione del «munacello», di colui il quale cioè è ispirato da un santo — a scelta di chi se ne serve — il quale santo volendo soccorrere i poveretti nella loro miseria, si serve del «munacello» acciocchè comunichi i numeri «certi» a quelli che sceglie per beneficare.

Generalmente è un imbroglione che talvolta indossa un vecchio saio di francescano, unto e bisunto, e va di casa in casa per raccogliere soldini e roba da mangiare.

Il «munacello» in cambio dà i numeri. Le clienti — quasi tutte donne — sono le sue comari. E dà loro i numeri. Un terno, una quaterna, un numero in posto, il primo «aletto», che vorrebbe significare il primo numero della cinquina da sorteggiarsi.

I numeri dispensati sono diversi, molti, moltissimi, per cui non è raro il caso che qualcuna tra le tante comari riesca a vincere un ambo. La fama del «munacello» allora è fatta. Le altre comari si lagnano di non avere vinto nulla? C'è quella che ha vinto la quale corre di casa in casa, di quartiere in quartiere per annunziare alle altre la lieta novella e farle... crepare di rabbia!

Poi c'è il «monaco». Qui però entriamo nel difficile. Il «monaco» è un personaggio che non si vede nè si sa dove sia o se esista. Esiste, però, non c'è dubbio, tanto che riesce a distribuire ai tabaccai — avviso ai tabaccai triestini — dei quartieri popolari, numerose buste di volta in volta, buste diligentemente suggellate, in ciascuna delle quali è contenuto un foglietto con sopra scritti o stampati tre o quattro o cinque numeri.

La busta del miracolo

Sulla busta è detto che il «monaco» è un eremita con tanto di barba il quale da gran tempo vive sugli scogli deserti del più alto monte dell'Abruzzo o della Capitanata, tra cielo e terra, lontano dagli uomini, come si conviene a chi debba cercare nelle stelle la ispirazione per indovinare i numeri di ogni sabato. E' naturalmente un profondo conoscitore della cabala di cui gli sono noti i misteriosi intrecci i quali dipana volta a volta al solo scopo del bene della umanità. Non ci credete? Andate a vederlo dove si trova. La busta costa una lira, una misera liretta; ma si è certi, certissimi di vincere. Non resta che giuocare. I numeri non vengono? La colpa è vostra, tutta vostra e non del «monaco» e tanto meno del tabaccaio che vi ha venduto la busta. Poichè dovevate giuocare per cinque settimane a cominciare da quella della luna piena e invece! Invece avete avuto fretta, giuocando quando la luna era calante, per cui la ruota della fortuna — con tanto di cornucopia dalla quale cascano a filoni i lucidi marenghi — vi è passata accanto senza degnarsi di sfiorarvi.

Poi... Ma no: non la finiremmo più su questo tema.

Il meridionale, adunque, giuoca per Napoli. Rari coloro i quali rischiano su Palermo. E' troppo lontano ed è diviso dall'acqua, e l'acqua — si sa — è un isolante: cattiva conduttrice del calore e della elettricità e della fortuna perciò. Poichè la fortuna è un fluido, come la iettatura.

Gli altri che non sono meridionali giuocano per Venezia o per tutte le ruote che sono otto.

I sogni dorati del giuocatore lottista

Il venerdì è la giornata della riflessione. Il giuocatore pratico, sperimentato compie i suoi riti alla vigilia del giorno della estrazione.

Pensa, cogita, raccoglie: fa calcoli, conta il denaro che vuole rischiare, fantastica su quello che farà, una volta vincitore. Per il giuocatore il venerdì è il giorno più simpatico della settimana, in cui egli compie il travaglio immaginoso occorrente e indispensabile per l'individuazione dei numeri «certi».

— Nessun dubbio sulla certezza. Si tratta di piccoli problemi da risolvere, di alcune combinazioni e permutazioni da compiere e quindi poi scegliere.

— Se vinco la quaterna — dice l'impiegato di negozio — mando al diavolo il principale e questo banco di tortura dietro al quale mi tocca stare tutta la giornata.

— Se vinco — pensa la commessa — voglio finirla con questa vita di miseria. Un bell'abito di seta; scarpine, molte scarpine di pelle lucida, di camoscio, di pelle doré; calze su calze, combiné di seta; un cappellino coronato di piume di struzzo e via a Grado per passare l'estate ai bagni di mare insieme a... (un nome che per discrezione taciamo).

Sogni, castelli in aria: comete con la coda luminosa e lunga; «chateaux d'Espagne». Ma senza i «chateaux d'Espagne» che ne resta della vita? Il carovita!

Il giorno dell'estrazione

Il sabato è il gran giorno. Il giuocatore si avvia verso il botteghino dove ha consuetudine di esporre la sua fortuna contro il cieco destino. La giuocata fatta, è racchiusa diligentemente nel portafogli, insieme agli altri fogli di diversa natura generalmente poco preziosi. Ma, a dir vero, una volta giuocato la gaiezza interiore nutrita dai sogni del giorno avanti comincia a sfumare. I numeri sono «certi» è vero; ma se per caso — e i casi sono tanti — se per caso non venissero fuori? Le figure sono poi il martirio dell'animo del giuocatore cosciente se non evoluto. Le figure corrispondono alle cose o alle persone e agli atteggiamenti delle persone sognate. L'importante è di tradurle in numeri buoni. Ma qui è lo scoglio. Il morto che parla — ad esempio — era seduto, o alzato; rideva o piangeva? Il soldato — in genere quella del soldato è una bella figura purchè non abbia una trentina di chilometri nelle gambe. — C'è però da vedere se il soldato sparava e mangiava il rancio ovvero faceva all'amore. A ricordarsi i particolari non è facile: tutt'altro. Percui resta sempre il dubbio che la figura non sia perfettamente quella corrispondente al numero giuocato, e allora, addio terno! Mugina e rimugina, il giuocatore finisce col fermarsi al secondo botteghino che è sulla via che suole percorrere ogni mattina per recarsi al lavoro e rigiuoca. Ormai è più tranquillo; ha fatto tutto quello che poteva per vincere: se la fortuna non lo favorisce significa che è una gran malafemmina.

Nonpertanto la sua fiducia, a mano a mano che si avvicina al tramonto, tramonta anch'essa. Alle 16 i numeri a Venezia e altrove sono belli e fuori. Ma a Trieste occorre aspettare ancora qualche ora: il telegrafo, la stamperia, e poi la vendita del bollettino. Dieci centesimi. Ma quei dieci centesimi per il bollettino pesano più di quanto non si dica.

Le amarezze della delusione

Perchè generalmente il bollettino non contiene nessun numero di quelli giuocati. Il bollettino ha dato luogo ad una piccola, microscopica industria.

Siccome i giornali cittadini della sera escono quando non è ancora sera, anzi molto prima, così sono nella impossibilità di pubblicare le «estrazioni».

A proposito — con permesso — una parentesi. I ricordi sono come le ciliege: l'uno chiama l'altro.

In tema di estrazioni: a Napoli esisteva ed esiste ancora un giornale che conta più di mezzo secolo di vita. Non si direbbe, poichè in tutto questo tempo non è cresciuto affatto. E' rimasto anzi quello che era quando è nato, e forse peggio.

La sua grande giornata è il sabato, perchè prima di uscire aspetta i numeri e quindi poi li lancia sulle piazze e per le vie al grido: «I numeri di tutte le estrazioni!» Il pubblico per quella volta lo compra. Ebbene, i redattori del giornale — maligni come tutti i redattori di questo mondo — dicevano che quel giorno il direttore scriveva l'articolo di fondo, consistente nelle... estrazioni. Era l'unica sua fatica della settimana.

Il giuocatore? Se ne torna a casa mogio mogio, deluso è vero, ma per nulla disperato, poichè ha speranza — questa volta più fondata — di vincere non il terno ma la quaterna la settimana prossima.

La vita è nient'altro che una ripetizione di atti, di pensieri e di parole i quali tutti si rassomigliano; se non chè ciascun di essi ha una propria vita che dura un attimo o una giornata. Sol per questo noi viviamo: per la voluttà di creare, operare o dire queste infinite cose che crediamo sien diverse tra loro mentre in effetti sono di una stucchevole uniformità. Il lotto è tra queste cose.

Il Regolamento del Concorso internazionale di regolarità per la "Coppa delle Tre Venezie,,

Il Comitato organizzatore del Concorso di regolarità «Coppa delle Tre Venezie», organizzato dagli Automobili Clubs Veneto, Trieste e Trento, ha pubblicato il regolamento ufficiale della gara. Eccolo nella sua integrità.

Art. 1. Il presente regolamento è conforme a quello normativo delle manifestazioni sportive dell'Automobile Club d'Italia, il quale verrà applicato in tutti quei casi che qui entro non formano oggetto.

Art. 2. E' indetta per i giorni 4, 5 e 6 luglio 1924, a cura degli Automobili Clubs Regionali Veneto, Trieste e Trento, una manifestazione sportiva automobilistica denominata: Concorso automobilistico internazionale di regolarità «Coppa delle Tre Venezie», manifestazione aperta internazionale.

Art. 3. Il percorso comprende le seguenti tre tappe: I tappa: Padova-Trento, km. 469.5, da disputarsi il giorno 4 luglio; II tappa: Trento-Trieste, km. 463.8, da disputarsi il giorno 5 luglio; III tappa: Trieste-Padova, km. 481.8, da disputarsi il giorno 6 luglio.

Art. 4. Il concorso è aperto a tutte le macchine da turismo azionate da motore meccanico, con relativa carrozzeria, costruite in serie, non truccate e regolarmente collaudate e bollate, che si coordinano nelle seguenti categorie: I categoria: Automobili con motori di cilindrata fino a cmc. 1100 e del peso non inferiore a 350 kg.; II categoria: Automobili con motori di cilindrata fino a cmc. 1500; III categoria: Automobili con motori di cilindrata da cmc. 1501 a 2000; IV categoria: Automobili con motori di cilindrata oltre i cmc. 2000.

Art. 5. L'accertamento se le macchine posseggono tutti i requisiti voluti dal presente regolamento, verrà praticato da una commissione del Comitato organizzatore.

Art. 6. Automobili da turismo sono da considerarsi quelle dello stesso tipo poste sul mercato e corrispondenti ai dati del catalogo o dichiarazione delle singole fabbriche.

Art. 7. Per carrozzeria da turismo s'intende quella che ha posti di larghezza normale, con cuscini, che è munita di parabrise, di capote, di parafanghi in lamiera fissati allo chassis ed alla carrozzeria, di pedane, di apparecchi regolamentari e funzionanti per l'illuminazione e per il segnalamento, nonchè di silenziatore comandabile e funzionante. La carrozzeria della I categoria e della II, cioè della cilindrata fino a 1500 cmc., dovrà possedere non meno di due posti, quella delle categorie III e IV, cioè per le vetture di oltre cmc. 1500, almeno quattro posti.

Art. 8. Le macchine appartenenti alla I categoria devono avere per equipaggio due persone (guidatore e suo supplente); quelle della II categoria pure almeno due persone (guidatore e suo supplente); quelle della III categoria almeno tre persone (guidatore, suo supplente e passeggero) e quelle della IV quattro persone (guidatore, supplente e due passeggeri). I passeggeri (minorenni esclusi) possono essere sostituiti da altrettanta zavorra piombata, del peso di 70 kg. per persona, che sarà da procurarsi dal concorrente.

Art. 9. La guida delle vetture ammesse al concorso, potrà essere alternata fra il conducente ufficiale ed il suo supplente, previamente designati, ma non potranno venire sostituiti per nessun motivo durante tutta la gara. Ai passeggeri invece è concessa la sostituzione, previo consenso del commissario sportivo.

Art. 10. Le automobili ammesse al concorso dovranno essere poste a disposizione della Commissione per l'esame, per la verifica, nonchè per l'applicazione dei piombi alle parti a ciò destinate della macchina e la pesatura a vuoto, in giorno, luogo ed ora che sarà reso noto in tempo utile. Il peso a vuoto si intende: macchina senza persone, senza ruote di scorta, senza attrezzi nei cassetti. Il serbatoio del carburante e del radiatore dovranno essere pieni. Le macchine saranno pesate alla presentazione della verifica ed a fine gara. Compiute tali operazioni, le automobili in pieno assetto di partenza, verranno ricoverate in parco chiuso non accessibile a nessuno. Le parti alle quali si applicheranno i piombi sono: a) il monoblocco da assicurarsi al carter del motore; b) il cambio di velocità da assicurarsi al telaio; c) il differenziale da assicurarsi al telaio; d) le quattro balestre; e) il radiatore al telaio; f) il magnete e carburatore al motore; g) per i motori con valvole levabili senza levare la testa del motore, piombatura dei coperchi racchiudenti le valvole.

Ogni macchina deve essere dotata di dispositivi tali da poter applicare facilmente tutte le piombature suddette, in modo da rendere impossibili sostituzioni di parti inegranti. Ogni macchina dovrà essere presentata munita del numero di iscrizione apposto sul radiatore e sui lati del cofano. Le cifre in tinta bianca su fondo nero avranno un'altezza non minore di centimetri quaranta e le aste dei numeri non meno di cinque centimetri.

Art. 11. Durante le operazioni di cui l'articolo precedente, i conduttori ed i supplenti dovranno presentare i documenti regolari e firmare le tessere di partecipazione, che verranno loro consegnate alla partenza di ogni tappa e riprese all'arrivo per l'inserzione dei relativi valori di classifica.

Art. 12. La Commissione della manifestazione sportiva informerà immediatamente il concorrente a mezzo lettera raccomandata, del numero d'iscrizione, mentre l'ordine di partenza verrà sorteggiato il giorno antecedente alla tappa.

Art. 13. Le partenze verranno date dal parco chiuso ed a motore in moto. Il concorrente che per qualsiasi motivo non dovesse prendere il «via» all'ora stabilita, sarà considerato come partito, ma dovrà aver cura di non intralciare con la sua macchina le successive partenze. Ai concorrenti verrà permesso di accedere al parco chiuso cinque minuti avanti al termine di partenza, per riprendere il libero possesso della macchina.

Art. 14. Avvenuta la partenza, il rifornimento ulteriore di carburante può venire fatto durante il tempo di marcia.

Art. 15. Il concorrente, passato il traguardo di arrivo di ogni tappa, dovrà condurre immediatamente per la consegna la propria vettura al posto assegnatogli nel parco chiuso, ove la Commissione farà la verifica dei piombi.

Art. 16. Durante la gara i concorrenti sono tenuti ad usare la massima cura di cedere il passo (su invito) ad altri gareggianti che eventualmente volessero sorpassare, a scanso, in caso contrario, di incorrere nell'esclusione del concorso, se provata la sussistenza dell'infrazione al presente disposto. Essi sono pure obbligati di servirsi del silenziatore nell'attraversamento degli abitati, nonchè in caso di panne di portare la propria vettura sul lato destro della strada, in modo da lasciare libero il passo alle vetture che seguono.

Art. 17. Il criterio di classifica basasi sul conseguimento della massima media oraria di km. 48 per la prima e seconda categoria, di km. 50 per la terza e di km. 52 per la quarta e sul perfetto funzionamento del meccanismo della vettura, per ciò piombata. La verifica dei tempi verrà fatta a mezzo di appositi orologi-controllo, in modo che verrà preso il tempo esatto delle principali salite e discese separatamente l'una dall'altra od eventualmente combinate. Avvantaggi di tempo non compensano eventuali ritardi: vale a dire che medie superiori a quelle stabilite fra un controllo e l'altro, vengono calcolate come pari alle medie fissate. Eventuali avvantaggi sul piano non migliorano in nessun modo la classifica. Il concorrente che arriva ad un traguardo di tappa alla media inferiore di km. 38 per la prima e seconda categoria, di km. 40 per la terza e di km. 42 per la quarta è dichiarato squalificato. Le classifiche delle tappe di ogni concorrente vengono sommate assieme per la classifica di fine gara. Ogni concorrente riceverà alla partenza tanti cartoncini quanti sono gli orologi disposti su ogni tappa. All'arrivo presso l'orologio, il concorrente non avrà altro che da timbrare il rispettivo cartoncino, il quale gli indicherà il tempo di passaggio.

E' in facoltà del Comitato organizzatore di sopprimere qualche controllo.

La classifica viene espressa in punti di penalizzazione nel modo seguente:

Per i tempi: Ogni 20 minuti secondi incominciati di ritardo, 1 punto di penalizzazione.

Per il buon funzionamento: Per il piombo del monoblocco punti 50, per il piombo del differenziale punti 30, per il piombo del cambio di velocità punti 30, per il piombo di ogni balestra punti 5, per il piombo del magnete punti 10, per il piombo del carburatore punti 10, per il piombo dei coperchi delle valvole punti 20.

Cambio delle candele e puntine platinate, magnete e pulitura del carburatore, ciò che è possibile eseguire senza rottura dei piombi, non è soggetto a penalizzazione. A parità di punti di penalizzazione vince la cilindrata minore e a parità di punti e di cilindrata vince la vettura di peso maggiore.

Art. 18. Le iscrizioni sono aperte dalla pubblicazione del presente regolamento. Le medesime, accompagnate dal prescritto modulo e dalla tassa di iscrizione di L. 200 (lire duecento) per le vetture di I e II categoria, di L. 300 (lire trecento) per le vetture di III categoria e di L. 400 (lire quattrocento) per le vetture di IV categoria — per ogni macchina — dovranno essere rivolte non più tardi del 15 giugno 1924 all'Automobile Club Veneto in Padova. In via eccezionale, a tassa raddoppiata, verranno accettate le iscrizioni sino alla mezzanotte del 25 giugno 1924. Le case costruttrici possono iscrivere «equipes» di tre macchine, della medesima cilindrata alla tassa di iscrizione rispettivamente di: L. 500 per la I e II categoria, di L. 750 per la III e di L. 1000 per la IV.

Art. 19. La tassa di iscrizione verrà resa ai concorrenti, nel caso che essa non fosse giunta a destinazione entro il relativo tempo utile e nel caso che il concorrente non fosse ammesso alla gara compatibilmente ai precedenti articoli, o per intervento della C. S. dell'A. C. I., o in caso di sospensione della gara. In ogni altro caso la tassa resterà acquisita dal comitato organizzatore.

Art. 20. Il nome del conducente e del conducente supplente, i quali dovranno essere regolarmente muniti della licenza dell'A. C. I., se non indicati al momento della iscrizione, dovranno essere indicati non più tardi del 25 giugno 1924.

Art. 21. I concorrenti, per il fatto di iscriversi al concorso e per il fatto di essere ammessi a parteciparvi, dichiarano di accettare le disposizioni dettate dal presente regolamento, il quale è da essi concorrenti perfettamente conosciuto. Dichiarano anche di conoscere l'autorità dei commissari sportivi che hanno il mandato di fare osservare il regolamento. Riconoscono inoltre espressamente gli articoli 8, 89 e 96 del regolamento delle manifestazioni sportive dell'A. C. I. riguardanti la conoscenza e la osservanza del detto regolamento, l'obbligo di non ricorrere ad altra giurisdizione per fatti e controversie dipendenti dalla menzionata manifestazione sportiva, il domicilio legale dei concorrenti, la responsabilità per danni, ecc. Si impegnano di non ricorrere ai Tribunali per qualsiasi divergenza derivante dalla gara, rimettendosi al verdetto dei commissarii, contro il quale potranno appellarsi inappellabilmente alla C. S. A. C. I. Dichiarano inoltre, sotto la loro personale responsabilità, di essere provvisti di polizza di assicurazione contro i danni a terzi, o a cose di terzi e contro l'incendio della vettura; rilevano il comitato organizzatore da ogni responsabilità e non vantano contro di esso alcuna pretesa d'indennità se per qualsiasi motivo la manifestazione non potesse avere il suo svolgimento. Per quanto riguarda le norme di polizia stradale dichiarano di conoscere e di attenersi a quanto dispone il regio decreto 12 dicembre 1923, N. 3043 (*Gazzetta Ufficiale*, in data 26 gennaio 1924).

Art. 22. I concorrenti, col fatto della loro iscrizione, accettano e ratificano, senza possibilità di confronti e di reclami, gli itinerari stabiliti e le distanze per essi indicati.

Art. 23. L'itinerario non sarà indicato che dalle comuni segnalazioni stabili stradali. Le eventuali segnalazioni temporanee poste, per facilitare la marcia del concorrente, non implicano la responsabilità degli organizzatori del concorso.

Art. 24. Nel caso che l'iscrizione non raggiungesse almeno i 20 partecipanti, il comitato si riserva la sospensione del concorso, come pure resta riservato un eventuale spostamento di data della gara.

Art. 25. Qualsiasi reclamo dovrà essere presentato per iscritto ai commissari non più tardi di due ore dalla chiusura della manifestazione di ogni tappa e sarà accompagnato da un deposito di L. 200 per reclamante, deposito rimborsabile qualora il reclamo risultasse fondato. Per impedimenti, per provata forza maggiore, sono ammessi i reclami fino alle ore 22 di ogni giorno di arrivo delle singole tappe. Contro il responso dei commissarii, gli interessati potranno appellarsi alla C. S. A. C. I. L'appello potrà essere inoltrato, accompagnato dal prescritto deposito, per mezzo dei commissarii. In caso di non accettato reclamo, i depositi relativi affluiscono nella cassa del comitato organizzatore.

Art. 26. Premi: a) Premi generali. Al concorrente (a qualunque categoria appartenga) che otterrà la migliore classifica: Coppa artistica delle Tre Venezie e lire 5000; b) Premi di categoria. Al I classificato: Medaglia oro grande e L. 2000, al II classificato: Medaglia oro media e lire 1000, al III classificato: Medaglia oro piccola; c) Premi di tappa. Al I classificato di ogni categoria: Medaglia oro; d) Premi di «equipes». Artistica Targa delle Tre Venezie; e) A tutti gli arrivati in tempo massimo (chm. 38.40.42) fuori classifica: una Medaglia vermeil. A nessun concorrente potrà essere assegnato più di un premio in denaro.

Art. 27. Qualora il numero delle macchine iscritte nelle singole categorie fosse inferiore a quattro, il comitato organizzatore si riserva di sopprimere i premi di categoria, lasciando libera facoltà al concorrente della categoria soppressa, di correre nella prossima superiore categoria e di concorrere solo al premio di migliore classifica.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti indice per sabato e domenica p. v. una marcia notturna sul monte Taiano, m. 1029; ritrovo sabato alle 21 in sede sociale, Via Raffineria 5. Possono partecipare anche non soci e comitive e società consorelle previo avviso alla sezione escursionisti; inscrizioni obbligatorie a tutto venerdì 20 corr.

le 4, via Silvio Pellico N. 4 A. Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 a...

TEATRI E CONCERTI

"L'occasione fa il ladro„

esumata dal Conservatorio G. Verdi

Tolta dall'ombra e dall'oblio in cui la trattenera da oltre un secolo qualche polveroso scaffale della biblioteca di S. Cecilia, l'«Occasione fa il ladro», una leggiadra e gentile opera-farsa di Gioacchino Rossini, ritrovò un palpito di vita iersera sul palcoscenico del Teatro Filodrammatico ove l'ha voluta far rinascere, sia pure per una effimera riapparizione, la tenace e nobile volontà del Conservatorio «G. Verdi». L'immortale pesarese è sempre lui, anche in questo lavoretto giovanile che a Venezia, nel 1812, doveva accontentarsi di un successo mediocre, quando Paisiello e Cimarosa imperavano sui teatri lirici e l'autore del «Tell» era un musicista oscuro. E' sempre lui per l'agilità e la scorrevolezza delle imagini musicali, illuminate ancor oggi da quel sorriso divino che ha sparso ghirlande di eterna freschezza in una produzione mirabilmente varia ed estesa. Basta ascoltare le prime battute per riconoscere quel faccione bonario e gioviale che nella vita seppe trovare la rappresentazione del bello, del gentile, dell'affettuoso per donare all'umanità un attimo di spensierata allegrezza e di giubilo festoso. Questo portentoso poeta anacreontico è presente pure nella farsa udita iersera con diletto profondo da chiunque vi assistette. Le prime opere d'altri autori, anche fra i massimi, risentono spesso le offese del tempo e a mala pena celan le rughe e le ombre anche sotto il belletto di esecuzioni eccezionali: il Rossini scintilla e splende sempre. Persino nelle battute ove il procedimento è accademico e convenzionale, spumeggia qualcosa di inesauribilmente fresco a ristoro della nostra mente e del nostro spirito, stanchi a volte di musiche profonde e composite.

«L'occasione fa il ladro» ritornerà dopo le rappresentazioni attuali nel silenzio della biblioteca; questo è il suo destino. Il libretto facilone la condanna a questa sorte, e poi c'è il «Barbiere di Siviglia» che la rende in certo senso inutile, perchè esso condensa e riassume nella sintesi più luminosa quanto in questo stile il Rossini abbia composto. Nè «L'occasione fa il ladro» rintracciano i germi vivi e fecondi per la futura evoluzione. Quella vaghissima sinfonia, quelle delicate cavatine, quei garbati duettini e terzetti, l'elaborazione del recitativo, la struttura dei disegni melodico-strumentali non drizzano forse il volo verso le stesse altezze, in cui nacquero i sorrisi canori di Figaro e di Almaviva, lo spirito civettuolo di Rosina e la comicità garbatamente irresistibile di don Bartolo e di don Basilio?

Dobbiamo sincera e viva gratitudine al Conservatorio G. Verdi che perseguendo i più elevati intendimenti d'arte portò a compimento mercè il valore dei propri docenti e dei propri allievi questa preziosa e istruttiva esumazione. Fu il maestro Antonio Illersberg che elaborò l'orchestrazione dallo spartito di pianoforte cortesemente messo a disposizione dalla Biblioteca di S. Cecilia. Questo insigne musicista non poteva rivestire le note rossiniane d'una veste strumentale più fedelmente appropriata; ogni battuta, ogni episodio parvero avere riassunto il loro sapore ed il loro colorito originali come se fossero stati scritti in partitura dallo stesso autore. L'Illersberg fu istrumentatore rossiniano almeno quanto... Rossini. Gli intenditori di partiture erano iersera meravigliati di questa sua fatica che riafferma le doti superbe di questo nostro eletto artista.

Il prof. Menotti Delfino non poteva istruire con maggior rendimento i suoi volonterosi e invero ottimi allievi. Ogni esecutore seppe essere fedele interprete delle sue competenti istruzioni sia per il canto sia per l'azione, dimodochè la commedia parve giocata con disinvolto brio come da artisti ormai abituati alle esigenze ed ai segreti della ribalta. Per voce chiara e squillante, e garbata e sciolta azione scenica fu assai lodata la signorina Carla Baldini (Berenice). Gradevoli e ben educati mezzi vocali palesò il tenore Luciano Bruno, che nella parte di «Conte Alberto» si portò con fine distinzione. Nè in minore misura furono apprezzabili le prestazioni de baritono Enrico Benussi, un correttissimo e lodevole «Don Parmenione», il basso Oscar Lüfter che schizzò con squisito senso d'arte la macchietta di «Martino», il tenore Vittorio Levi Minzi che seppe conferire un simpatico rilievo alla figura di «Don Eusebio» e la signorina Rosita Mungherli, meritevole d'encomio quale «Ernestina».

L'orchestra era formata in gran parte da bravi allievi dell'Istituto, che affidando la direzione al prof. Giuseppe Viezzoli trovò un musicista che pari alla coscienza ha la perizia e la competenza. Epperò i risultati ch'egli seppe ottenere dai suoi strumentisti furono più che sufficienti per offrire un'esecuzione orchestrale sempre limpida, colorita e vigorosamente ritmica.

Il successo non poteva mancare a questa rappresentazione svoltasi dinanzi ad un magnifico pubblico. Esso venne caldo, spontaneo a dimostrare il consenso ed il compiacimento dell'uditorio per questa iniziativa che fa onore al Conservatorio G. Verdi, ai suoi docenti, al suo esimio direttore maestro Federico Bugamelli che in pochi anni ha saputo portare questa nostra scuola ad una cospicua importanza e ad una segnalata posizione fra gli istituti musicali d'Italia.

L. L.

Domani alle 21 seconda rappresentazione dell'«Occasione fa il ladro».

La Direzione del Teatro Verdi

La Giunta comunale ha ratificato la nomina della nuova Direzione del Teatro Verdi, composta delle personalità cittadine i cui nomi abbiamo ieri recato. Alcune di esse hanno già partecipato alla cessata Direzione del teatro; altre sono al teatro affezionatissime e versate nelle questioni teatrali quanto devote al buon nome della città nel campo della cultura e dell'arte. Giova dunque sperare che, con una Direzione così felicemente composta sotto tutti gli aspetti, sia ben presto riguadagnato il tempo trascorso nella lunga crisi e si proceda con alacrità e con serietà ad assicurare la futura stagione ed a concertarne il programma. Particolare compiacimento ha in noi come in tutta la cittadinanza suscitato il vedere alla testa della nuova Direzione il conte Salvatore Segrè, il nobile mecenate, in cui l'alto spirito cittadino, il concorso generoso a ogni intrapresa d'arte, il vivissimo culto per ogni tradizione più bella della città, si accompagnano con la più sperimentata conoscenza del teatro e delle sue esigenze pratiche ed ideali e con un'attività personale da tutti ammirata con gratitudine. L'aver agevolato la soluzione della crisi consentendo ancora una volta a dare il suo nome alla Direzione è nuovo titolo di benemerenza per il chiarissimo gentiluomo, e costituisce, insieme con la felice scelta dei suoi colleghi, il più desiderato elemento di fiducia per la degna vitalità dell'istituto d'arte alle loro cure affidato.

Fenice. Folto pubblico a tutte le rappresentazioni, e molti applausi riscossero gli artisti della compagnia «L'ilare», l'eccellente soprano Nerina Fleurent e il tenore Graziani, per l'ottima esecuzione dell'operetta «Caporal Susine».

Oggi alle 15 avrà luogo un'unica rappresentazione per gli alunni delle scuole medie, con la proiezione della film patriottica «I cavalieri d'Italia», assunta in occasione delle feste per il primo centenario della Scuola di cavalleria di Pinerolo, alla presenza delle LL. MM. il Re, la Regina, e dei Principi della Casa Reale. Per questa rappresentazione i prezzi d'ingresso sono popolari. Dalle 18 in poi rappresentazioni normali de: «I cavalieri d'Italia», a cui farà seguito la comica «Fridolen e i selvaggi», e la compagnia «L'ilare» con «Caporal Susine». Venerdì, con l'operetta «Scompartimento per signore sole» la brava caratterista Adele Badatelli avrà la sua serata d'onore.

Eden. Non meno piacevole e divertente del primo episodio è il secondo della proiezione «Re della forza», in cui l'atleta Giovanni Raicevich è protagonista, rivelando oltre che le naturali qualità della sua figura scultorea anche temperamento d'artista di finissime doti e forza d'espressione. La vicenda avventurosa e pittoresca di questa interessante proiezione culmina nella parte conclusiva in una serie di scene che il pubblico molto numeroso ha seguito ieri col massimo interesse. Suscitarono la più festosa ilarità le comiche scene di «Ridolini galeotto per forza». Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete e domani andrà allo schermo «Tom infernale».

— L'annunzio che la compagnia dei fantocci lirici di Enrico Novelli, il figlio del grande Ermete, darà sabato prossimo la prima rappresentazione, ha suscitato una simpatica attesa tanto per la novità del genere quanto per il valore singolare del direttore artistico che gode rinomanza di arguto e piacevole commediografo e novelliere.

Una film patriottica al Teatro Fenice. Come già annunciato, oggi alle 15 avrà luogo un'unica rappresentazione per gli alunni delle scuole medie, con la proiezione della film «I cavalieri d'Italia». La film evoca le vicende storiche della Scuola di cavalleria di Pinerolo, e fu assunta in occasione della festa per il primo centenario della Scuola, alla presenza del Re, della Regina, del Principe Umberto e delle rappresentanze delle scuole di cavalleria estere.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Ore 15: una rappresentazione per scolari con la film «I cavalieri d'Italia»; dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I cavalieri d'Italia», la comica «Fridolen fra i selvaggi» e la compagnia d'operette «L'Ilare».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film: «Il re della forza» (II episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Sventatella» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «La conquista».

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Il piccolo caffè Philibert» con Max Linder.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Cuginetta» con Luigi Serventi.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4), dalle ore 15 in poi: «La gola del lupo», brillantissima commedia interpretata da Camillo De Riso.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo. Oggi dalle 17 in poi: «Gabbia dorata» con la danzatrice Dourga e Marcella Sabbatini.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 giugno

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta: capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2224;; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3437, 3445, 3448, 3434, 3365, 3274, 3372, 3397, 3409, 3396; giov. di coperta in I: 1090, 1185, 1156; mozzi coperta: 601, 781; capi fuochisti: 195; fuochisti: 5105, 5123, 5030, 4643, 5069, 5064, 5057, 5073, 5075 5049; carbonai: 2812 2694, 2622, 2260, 1994, 2025; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 868; giovani in I: 306; giovani in II: 322; mozzi coperta: 36; fuochisti: 1104; carbonai: 578; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 44; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa 1.

Imbarcati: mozzi camera: 1; tipografi: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 670; giovani di coperta in II: 345; mozzi coperta: 240; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 563; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 323; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 226; mozzi di camera: 105; giov. di cucina: 179; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 28: roba: 1; pistori: 69: pasticceri: 2: macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 327, 322; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 217; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: carbonai: 85

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 144; carbonai: 91; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32: giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11: fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 27; camerieri in I: 15; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 36; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: marinai: 35, 35: fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3: mozzi macchina: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2: mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 5.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Bellaura» naz. da Casablanca con 360 tonn. di merci; «Ionio» naz. da Venezia con 4 pass.; «Sarajevo» naz. da Venezia con 5 tonn. di merci: «Herwestehude» germ.; «Lampo» naz. da Batum con 7837 tonn. di petrolio; «Molfetta» naz. da S. Maura con 17 tonn. di merce e 18 pass.; «Vladimir» jugosl.; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Venezia» naz. per Venezia; «Ernesto G.», naz. per Monopoli; «Krasnodar» russo per Smirne; «Kossovo», jugosl., per Metcovich; «Jonio» naz. per Rodi; «Corvin» naz. per Venezia; «Quieto» naz. per Zara; «Arsa L.» naz. per Porto Said.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Tsicopinas»; R. I. H. 25: vel. «Istriano»; H. 24; «Bellaura»; M. I. H. 23; «Chateauroux»; test.: «Sorrento»; H. 21: «Rossav»; R. II; H. 17: «Graz»; H. 14: «Molfetta»: M. II. H. 13 a b: «Olara»; M. II. test.: «Lovrjenac»; H. 12 a: «Elleni»; R. III. H. 9: «Istros»; H. 6: «Campidoglio»; M. III. H. d: «Carinthia»; H. a: «Trento»; R. IV. H. 3: «Sofia»; H. 1 a: «Eros»; M. IV tr.: «Vladimir»; H. 1: «Vienna»; R. IV. H. 1 b: «Sarajevo T.»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Venezia: «Lovcen», «Cyclops», «Belrorie»: Sacchetta: «Ville de Belfort», «Friuli», «Indefi center».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Stella»; M. V. tr.: «Marigo L.»; H. 53: «Venezia L.»; R. VI. fra H. 55-53: «Vita Nova»; H. 53: «Trieste L.»; R. VII. H. 69: «Nelda».

Arsenale Lloyd: «Genova», «Almissa», «Carniolia», «Remo», «Soria», «Tevere», «Semiramis», «Duino».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Sorm F. 14.

Riva Sprem. Olii: «Hawestehude».

Molo Scvola: «Ines».

Molo S. Sabba: «Lampo».

Cantiere S. Rocco: «Aquileia», «Dan».

Bollettino dello Stato Civile

del 16 giugno 1924

Nascite: maschi 6, femmine 4; totale 10. Denunciati morti: maschi 1.

Matrimoni: Filippo Asprogeracas, imp. privato, con Maria Slocovich privata; Eugenio Bonconi, ferroviere, con Anna Maria Silverio, domestica; Salvatore Pagano, guardiano con Gaspara Quarantotto, sarta.

Decessi: Giuseppina Canelovich in Magnani, anni 57, privata; Margherita Novacco, mesi 9; Andrea Zagar, anni 64, pensionato; Angela Sirolla in Costantini, anni 60, privata; Adele Chelidonio, anni 21, privata.

CORRISPONDENZA APERTA

Milizia nazionale. Fra non molto si effettuerà l'invio in colonia di un piccolo scaglione di Milizia. Non è ancora decisa la data nè è fissato il numero dei partenti. Seguiranno poi altre partenze. — *Incognita.* Non diamo indirizzi privati, nè del «maestro di ballo provvisorio», nè del maestro di ballo effettivo. — *Garibaldina* 317. Dalla R. Scuola meccanici di Venezia gli allievi non escono ufficiali di macchina — perchè tali sono i macchinisti —, ma «meccanici», i quali possono raggiungere il grado di capo di prima classe (maresciallo maggiore). Sono ammessi al concorso giovani che compiano il 17.o anno e non superino il 19.o al 31 dicembre e posseggano la licenza elementare

Ragazzo imbarazzato e aspirante radiotelegrafia. C'è una scuola radiotelegrafica a Trieste in via S. Francesco N. 3 con una sezione in piazza Piccola N. 4, terzo. Potrete essere ammesso se le vostre occupazioni e la vostra coltura sono tali da consentirvi di presenziare utilmente alle lezioni. Basta dunque la licenza elementare. Il corso costa lire 100 mensili e dura sei mesi; la tassa di iscrizione è di lire venti. — *Salvono.* 1) Tutte le serie delle Obbligazioni delle Tre Venezie concorrono insieme per la durata di dieci anni a partire dal primo luglio 1923, ad un premio di un milione da estrarsi nel mese di maggio di ciascun anno e da pagare a partire dal primo luglio dell'anno successivo. Ogni serie concorre inoltre annualmente, per un decennio, a partire dal primo luglio 1923, ai premi stabiliti da una speciale tabella. 2) Le modalità della tabella e dell'estrazione sono contenute nel regio decreto N. 2845 del 16 dicembre 1923, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia» del 10 gennaio 1924, N. 10.

Mille grazie, Bari. Non diamo indirizzi nè di commercianti, nè di rappresentanti. — *Studente.* La R. Marina bandisce concorsi quando questi si rendono necessari; non possiamo predire il futuro. — *Dott. G. R. e Bruno Gorizia.* Come è stato annunciato nel «Piccolo della Sera», il nome del vincitore del concorso sarà pubblicato nel «Piccolo della Sera» di lunedì 23 giugno. — *America* Per ora non ripetiamo indirizzi di miliardari; fate i bagni, vivete tranquillo senza sogni eccessivi e il prossimo anno, forse, vi accontenteremo. — *Gorizia* 16-6. Sarete alta 1.64 e non 64 cm. come modestamente — per errore — affermate, se siete una ragazza piacente e pesate 72 chilogr. Per mettere un freno al principio di pinguedine fate molto moto, lunghe passeggiate, bagni, evitate cibi grassi, scrivete poemi in ottava rima, mangiate poco, leggete i libri di Barbusse.

BORSA DI TRIESTE

del 17 giugno 1924

Rendita 3½%	89.40	Nav. Lussino	335
Consolidato 5%	100.30	» Martinolich	216
Obbl. Venezie 3½%	88.10	Strade ferr. med.	330
Banca d'Italia	1700	» » mer.	530
Banca Adriatica	250	Oceania	172
Commerc. Ital.	1415	Premuda	660
Commerc. Triest.	693	Tramway	194
Credito Italiano	930	Tripcovich	473
Banco di Roma	135	Ampelea	545
Credito Popolare	260	Beni Stabili	1105
Zivnostenska	272	Cant. Nav. Triest.	258
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	6260	» Isonzo	152
Assic. Ital. (1923)	1770	» Spalato	405
Infortuni Milano	3105	Kerka	410
Grandine Merid.	750	Gas Roma	815
Rinn. Adriatica	3550	Ilva	254
Nav. Adria	470	Montecatini	235
» Merc. S. A.	160	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	708	Pastificio Triest.	320
» Dalmatia	319	Pilatura Riso	570
» Gerolimich	2630	Stab. Tecnico	675
» Gener. Ital.	640	Terni	596
» Libera Tr.	525	Jutificio triestino	410
» Istria-Tr.	390	Pias	1085
» Lloyd Triest	3080		

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 875; su Belgio da 108 a 110; su Francia da 123.25 a 124; su Londra da 99.35 a 99.65; su Nuova York da 22.95 a 23.05; su Svizzera da 406 a 409; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 67.90 a 68.45; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0322 a 0.0332; su Zagabria da 27.30 a 27.65.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.30 a 27.65; dollari da 22.85 a 23; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88; lire sterline b. n. da 99.25 a 99.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 16-VI-1924, L. 447.98.

Borsa di Milano. Rendita 90.60; Consolidato 100.40; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1427; Credito Italiano 920; Banco Roma 131; Ferr. Mediterranee 350; Ferr. Meridionali 570; Rubattino 668; Libera Triestina 545; Terni 640; Miani e Silvestri 160; Breda 399; Ansaldo 23.50; Montecatini 259; Metallurgica Italiana 199; Fiat 620; Isotta 9.50; Ilva 255; Elba 71; Cascami Seta 1590; Lanificio Nazionale 815; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Veneziano 464; Cotonificio Meridionale 120; Rossari Varzi 695; Pirelli 700; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Lig. Lomb. 820; Distillerie Italiane 330; Molini Alta Italia 750; Eridania 622; Gulinelli 215; Edison 820; Adriatica di Elettricità 211; Marconi 160; Vizzola 1600; Conti 452; Negri 162; Lig. Tosc. di Elettricità 327; Esercizi Elettrici 118; Esport. Italo-Am. 745; Costruzioni Venete 240; Beni Stabili 1080; Grandi Alberghi 203.

CAMBI: Francia 124.25; Svizzera 406.50; Londra 99.50; New York 23.015; Berlino 550; Vienna 0.0325; Bucarest 10; Belgio 108; Spagna 310; Praga 68; Budapest 0.0275.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1435; Credito It. 925; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 561; Cosulich 695; Libera Triestina 520; Terni 636; Gas 862; Forze Idrauliche 430; Cementi Spalato 395; Pilatura Riso 600.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1430; Credito It. 920; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 568; Ferr. Mediterranee 342; Libera Triestina 550; Cosulich 700; Terni 617.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1698; Commerciale It. 1422; Credito It. 925; Ferr. Meridionali 550; Ferr. Mediterranee 335; Cosulich 715; Terni 620.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 17 corr.: corso medio 89.30; Trieste 89.10; Milano 89; Roma 89.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.18 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE-BARCOLA-MIRAMARE (GRIGNANO)

(Orario dal 1. giugno fino a nuovo avviso)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: alle 9, 10, 14, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19, 19.30. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20.

Giorni festivi (tempo permettendo): Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12, e dalle 14 in poi ogni dieci minuti. Ultima partenza da Miramare alle 21. — Giornalmente: dalle 20 alle 24 partenze ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie nonchè personale maschile, femminile, pratico per pensioni, hotel, bars offre prontamente per Trieste fuori «Provveditorio» San Lazzaro 23. 57575 A

CUOCA giovane capace, buoni attestati offresi per famiglia. Scrivere «60154 A» Piccolo. 60154 A

DOMESTICHE alcune, cameriere diverse, cuoche ed altro personale di servitù con lunghi attestati trovansi sempre disponibile all'Agenzia Valdirivo 23. 57377 A

DONNA seria capace, con ottimi attestati offresi dalle 8 alle 2. Maiolica 16, V. 60228 A

SERVITU' ottima, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche brave, sanno lavare, cucinare ecc., rispettose, modeste di ogni nazionalità, camerieri, cuochi, portinai, giardinieri offronsi. Possono mandare, scrivere, si invia prontamente a domicilio per privati, trattori, Trieste fuori avendo molta servitù disponibile. Valdirivo 21, II. Trieste. 60232 A

SIGNORINA sanissima, bella presenza, colta, insegnante d'italiano, buona guida per tutta Italia, pratica malati, offresi come dama compagnia o per conversazione italiana, pronta andare anche all'estero. Scrivere: Adriana Del Monte, fermo Posta. 8574 A

VENTICINQUENNE offresi tutti lavori casa a vedovo solo. Scrivere «57393 A» Piccolo. 57393 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE per pensioni e case private, alti mensili, domestiche ed altro personale cerco d'urgenza. Valdirivo 23, Agenzia. 57377 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale per pensioni, bars, cercansi per Trieste ed altre città. Presentarsi Via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 57575 B

BAMBINAIA fidata, brava cucire, intrattenere ragazzi, buone referenze cercasi. Geppa 4, p. 9. 57299 B

CAMERIERA a modo stabile tutti lavori casa cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 000 B

CAMERIERA buoni attestati, buona paga cercasi. Via Udine 28, piano I, porta 8. 60076 B

CUOCA capacissima, distinta famiglia, 200 mensili nonchè cuoche semplici, cameriere, domestiche capaci: per Genova cerco prontamente cuica. Macchiavelli 7, Zeidler. 60262 B

CUOCA abilissima cercasi per pensione Grado. Via Regia. Marina 8. 57215 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, 30 posti disponibili, Trieste fuori. Valdirivo 21, II. 60232 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati, mattina, via Udine N. 12, III, porta 19. 56873 B

DOMESTICA con certificati cercasi prontamente. Presentarsi dalle 13.30 alle 14.30 viale XX Settembre 56, III p., destra. 57256 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Rossetti 21, I. 57247 B

DOMESTICA cercasi. Via Carpison n. 14, Kraiz. 57225 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Dentista, Viale XX Settembre 16. 60206 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia bene cucinare, cercano coniugi soli. Belpoggio 1, II, Paoli. 60170 B

DOMESTICA brava cercasi. Artisti 10, II destra. 60230 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Carducci 22, III destra. 60124 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Pitteri n. 5, III, porta 7. 57181 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Viale XX Settembre 16, III. 57359 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Acquedotto 24, III. 57357 B

DOMESTICA cercasi, buoni attestati, piccola famiglia. Via Alfieri 2, II. 57355 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Rivolgersi «Bazar Helvetia», Corso Garibaldi 5. 60260 B

DONNA giovane raccomandabile, prestaservizi mattina cercasi, purchè pratica. Indirizzo al Piccolo. 57231 B

DONNA anziana, capace cucina, servizio in generale cercasi. Trattoria, Paduina 17. 60116 B

LAVAPIATTI cerca mensa famigliare. Via Riborgo 27. 01625 B

PER fuori Trieste, impiegato con moglie ammalata, senza figli, cerca per servizio permanente, ragazza o donna, 27-40 anni, onesta, affettuosa, educata per direzione famiglia, assistenza ammalata, cucinare, lavori domestici, esclusi faticosi. Offerte con referenze. Indirizzo al Piccolo. 8590 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Zovenzoni 1, III, porta 65, destra. 59962 B

PRESTASERVIZI capace con attestati tutta giornata cercasi. Mazzini 32, porta 8. 60274 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Alessandro Volta 2, secondo, porta 10. 57289 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Giulia 35, primo, porta 4. 57283 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Timeus 16, porta 14. 57251 B

PRESTASERVIZI seria, capace, con attestati, dalle ore 7-10 ant. e dalle 2-4 pom. cercasi. Ginnastica 48, I. 60202 B

PRESTASERVIZI brava, con referenze, tre volte alla settimana, tre ore per mattina cercasi. Belpozzo 1, II, Paoli. 60172 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Udine 40, III, porta 16. 60252 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Pasquale Revoltella 63, porta 19. 56913 B

RAGAZZA per cucina famigliare cercasi. Raffineria 2. 57385 B

RAGAZZA con attestati cercasi alcune ore. Ginnastica 43, porta 32. 57337 B

RAGAZZA per servizio per tre ore, dalle 9 alle 11 cercasi. Via XX Settembre n. 68, porta 10. 57313 B

RAGAZZA per latteria anche senza pratica, onesta, laboriosa cerco. Indirizzo Piccolo. 57345 B

RAGAZZA ventenne, sana, lavoratrice, ottimi attestati cercata da sposi per lavori domestici. Presentarsi Riva Grumula 22, Finzi. 60240 B

RAGAZZE tre, per lavori di cucina, cercansi, escluso dormire. Corso V. E. III, 39, I. 57103 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AI piccoli commercianti, offresi praticissimo pensionato finanza, per compilazioni bilanci, ricorsi, dichiarazioni imposta ricchezza-mobile, ecc. Scrivere: «01602 C» Piccolo. 01602 C

CONTABILE, cassiere, corrispondente italiano buone cognizioni lingua tedesca, lavoratore indipendente, energico, lunga pratica commerciale, bancaria, attualmente dirige importante filiale offresi. Scrivere «57347 C» Piccolo. 57347 C

DICIOTTENNE triestino, perfetto stenodattilografo tedesco, pratico ufficio, offresi miti pretese. Scrivere «56911 C» Piccolo. 56911 C

DONNA veneta, ex infermiera in medicina, assisterebbe ammalati a ore anche notturne (non troppo distanti). Via Bosco 30, II, Pettenelo. 57261 C

FIDATA, onesta, seria, ventiquattrenne, tedesca, ottimi attestati, occupa attualmente posto fiducia desidera occupazione presso distinta famiglia, preferibilmente quale semplice bonne per bambini. Scrivere: Juli Schreiber Fiume, Palazzo «Adria». 13822 C

GEOMETRA esperto ramo costruzioni, specializzato cementi armati, capace tenitura contabilità, abile disegnatore, con ottime referenze, cerca impiego. Scrivere 56579 C» Piccolo. 56579 C

GIOVANE pratico ramo cartoleria offresi anche in provincia, gentili offerte «60092 C» Piccolo. 60092 C

GIOVANE 24enne, serio, onesto offresi qualsiasi lavoro pratico spedizioni e di tutta la piazza, miti pretese. Offerte «60072 C» Piccolo. 60072 C

MEZZO lavorante pasticciere capace offresi prontamente, miti pretese. Scrivere «60114 C» Piccolo. 60114 C

QUARANTENNE conoscenza italiano, tedesco, slavo, inglese, contabilità offresi alcune ore al giorno qualunque paga. Scrivere «60180 C» Piccolo. 60180 C

RISCUOTITRICE offresi con attestati. Scrivere «57235 C» Piccolo. 57235 C

SIGNORA seria, conoscenza italiano, tedesco, nozioni francese offresi accompagnare villeggiatura, hotel, bagni, cassiera, guardarobiera, qualsiasi posto fiducia anche fuori; miti pretese, cauzione. Cosulich Gatteri 38, II. 60112 C

SIGNORINA assolta scuole commerciali occuperebbesi come praticante presso ufficio educazione massima. Scrivere «57333 C» Piccolo. 57333 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa, stenografa offresi. Scrivere «60188 C» Piccolo. 60188 C

SIGNORINA cucitrice offresi quale cameriera o guardarobiera a giornata. Offerte «60090 C» al Piccolo. 60090 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «60084 C» Piccolo. 60084 C

STENODATTILOGRAFA tedesca offresi. Scrivere «60238 C» Piccolo. 60238 C

TRENTACINQUENNE ex capostazione Ferrovie Stato, corrispondente italiano, francese, perfetta conoscenza servizi ferroviari, doganali, tariffista, disposto versare cauzione, offresi a importante ditta; referenze primarie. Gentili offerte indirizzare: Pinchiotti, Casella postale 232, Trieste. 59416 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 01618 CC

A JOUR trazione elettrica, massima precisione sollecitudine eseguisce. Mazzini 46, Grego. 60236 C C

A. SARTO eseguisce vestiti eleganti; anche rivoltature. Chiozza 14, I. 01623 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini tela. Boccaccio 3, porta 4. 60066 C C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 57011 CC

PITTURE lavabili, su sciarpe, abiti, ombrellini, eseguisconsi giornata. Perfezione; prezzi miti. Artisti 10, porta 4. 57197 C C

RICAMATRICE perfetta offresi per corredi; prezzi modici S. Francesco d'Assisi 40, II. 55962 CC

RICAMI, treccie, vestiti anche urgenza, eseguisconsi. Ugo Foscolo 38, porta 11. 57279 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 59750 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 56583 CC

SARTA bravissima vestiti dietro figurino, lire 25. Alfieri 9, secondo. 57573 CC

SARTA bravissima, confeziona subito eleganti tissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi da convenirsi. Zovenzoni 5, I. 60276 CC

Posti disponibili · Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco, giovane, possibilmente cognizioni sloveno, cercasi ufficio grande ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «60244 D» al Piccolo. 60244 D

APPRENDISTA pasticcere, costituzione forte, sana, cercasi. Rivolgersi Piccolo. 57269 D

APPRENDISTA principiante bandaio, cercasi. Via Caprin 13. 60192 D

APPRENDISTA calzolaio, pratico, cercasi. Via Industria 8, calzoleria. 60156 D

APPRENDISTI bandai istallatori, cercansi. Indirizzo Piccolo. 57229 D

CALZOLAIO capace lavori fini cucito, uomo o donna per lavoratorio o domicilio cercasi. Istituto 29. 57167 D

CASA spedizioni importante desiderando impiantare succursale Trieste, cerca abilissimo direttore. Scrivere indicando referenze e posti occupati. Avviso 42 E, Unione Pubblicità Genova. 5565 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, svelto, stenodattilografo, lavoratore indipendente, pratico contabilità ed altri lavori ufficio possibilmente buone cognizioni lingua tedesca, cercasi da ditta italiana residente Vienna. Dettagliate offerte con referenze, pretese a Alois Tuis & C.ie, Vienna IV, Rechte Wienzeile 9. 57191 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco-italiano, provetto stenografia tedesca e dattilografia, possibilmente versato olii e grassi, cerca primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 60120 D

GARZONA sarta uomo, capacissima, cercasi. Sartoria Chianese, Corso Vittorio Emanuele 2, secondo. 60126 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo 22, V. destra. 60134 D

GIOVANI volonterosi visitare famiglie abbonamento romanzo, cercansi. Vernarecci, Via A. Vittoria 4. 60216 D

MECCANICO capace per qualsiasi riparazione motori, avente patentino conducente, cerca garage principale; si riflette soltanto su persone serie con ottime referenze e attestati. Offerte: «57209 D» Piccolo. 57209 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Via Geppa 15, II, Schünnvel (non presentarsi se non capace). 01617 D

MEZZA lavorante pantalonaia, cercasi. Via del Pozzo 16, III. 60080 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Gatteri N. 46. 57291 D

MODISTA accetta paganti 30 lire mensili. Viale XX Settembre 85, I p. 60132 D

PERSONALE intelligente, attivo, assumesi; piccola cauzione. Ind. Piccolo. 57311 D

RAGAZZA per pulizia negozio e riscuotitrice, cercasi; dalle 9-10. Ind. Piccolo. 60246 D

RAGAZZA pratica servire latteria, cercasi. Cavana 15; dalle 10-12. 60150 D

RAGAZZETTA principiante sarta donna, paziente, cercasi. Gelsi 12, I. 57363 D

RAGAZZO quindicenne, per distribuire giornali cercasi. Mazzini 39, II. 57305 D

RAGAZZO quindicenne, per scrittoio, cercasi. Ind. Piccolo. 57207 D

RAGAZZO quattordicenne, onesto, quale fattorino, cercasi. Ind. Piccolo. 60226 D

RAGAZZO per buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60210 D

SARTA uomo giornata, cercasi prontamente. Aud. C. Colombo 1, I, Sitter. 60142 D

SIGNORINA per due bambini, cercasi. Orario: dalle 8 alle 20, esclusa cena. Scrivere dettagliatamente con pretese indicando età ecc.: «57199 D» al Piccolo. 57199 D

SIGNORINA onesta, per negozio, abbia assolto scuole commerciali, possibilmente sappia tedesco, cercasi. Oreficeria, via Roma 9. 60278 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Scrivere sub «1924 D» al Piccolo. 1924 D

TAPPEZZIERA anziana cercasi. Via Sanità 5, dalle 12 alle 14. 000 D

VENDITRICE per primario negozio mode cercasi. Inutile offrirsi senza serie referenze. Occorre conoscenza tedesco. Scrivere indicando pretese «60038 D» Piccolo. 60038 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZA matrimoniale, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio cerco d'urgenza. «Provveditorio» San Lazzaro 23. 57375 E

AMMOBILIATA presso famiglia non mestierante cerca impiegato stabile. Scrivere «60138 E» al Piccolo. 60138 E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia possibilmente con telefono, cercasi. Scrivere: 60208 E» Piccolo. 60208 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, centro, cercano coniugi. Scrivere: «57185 E» al Piccolo. 57185 E

MATRIMONIALE pulita, ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, paraggi Battisti, Giardino, cercano distinti soli tedeschi. Scrivere: «60254 E» Piccolo. 60254 E

PENSIONE cerca tedesco, impiegato. Scrivere «60136 E» Piccolo. 60136 E

STANZA ammobiliata eventualmente vitto, cerca signorina distinta, seria presso possibilmente signora sola, per il primo luglio. Indicare pretese. Scrivere: «57295 E» Piccolo. 57295 E

STANZA pulitissima, preferibile in compagnia distinto signore insegnando lingua tedesca o francese in cambio lingua italiana. Scrivere: «57253 E» al Piccolo. 57253 E

STANZA bene ammobiliata, luce, cerca distinto, serio ispettore, stabile. Scrivere: «57219 E» Piccolo. 57219 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, possibilmente, pulizia, cercano coniugi. Offerte: «13819 E» Piccolo. 13819 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. Cecilia 13, III, sinistra. 60128 F

A. CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Piazza Garibaldi 1, 12, 9. 57371 F

AMMOBILIATA spaziosa, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 57315 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. F. Corridoni 11, I. 57309 F

AMMOBILIATA affittasi. Viale XX Settembre N. 81, porta 9. 57293 F

AMMOBILIATA, 1 letto, vitto, posizione centrica, affittasi primo luglio. Indirizzo Piccolo. 57243 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, elettrico, affittasi distinto. Toti 1, II, 13. 57245 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 57227 F

AMMOBILIATA bellissima, sul davanti, scrupoloso comfort, eventualmente luce elettrica, affittasi prontamente. Ginnastica 38, secondo, porta 8. 60190 F

AMMOBILIATA bellissima, vitto, affittasi distinto signore. Traversale 3, porta 9 (Stazione centrale). 8571 F

AMMOBILIATA per una persona, affittasi. Via Valdirivo 23, III. 60098 F

AMMOBILIATA con salotto, uso cucina, affittansi distinti coniugi. Ind. Piccolo. 57129 F

AMMOBILIATA casa signorile, affittasi distinto signore. Montfort 10, II p. 8596 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi distinto; qualche altra ingresso libero. Via Genova 17, caffè. 60256 F

AMMOBILIATE (due) bellissime, affittansi, anche uso cucina, a distinte persone. Kandeler 7, I, sinistra. 57193 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Canova 13, II piano. 57369 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente; escluso donne. Udine 29, mezzanino. 57205 F

CAMERA ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Gatteri 10, porta 9. 57379 F

MATRIMONIALE luce, centro, senza cucina, affittasi a distinti. Via Trenta Ottobre 6, IV. 57203 F

MATRIMONIALE ammobiliata, camera pranzo, cucina, luce elettrica, paraggi Cesare Battisti, presso signora sola affittasi a distinti coniugi, esclusi bambini. Scrivere «60144 F» Piccolo. 60144 F

MATRIMONIALE volendo salottino, uso cucina, vista giardino, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 57353 F

MATRIMONIALE, salotti, qualcuna vuota, anche ammobiliate, comodo cucina, affittansi a persone distinte. Rivolgersi Genova 17, latteria. 60256 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, bagno, affittasi con vitto a distinto signore. Via Udine 4, primo, porta 10. 57335 F

STANZA vuota, escluso cucina affittasi. Via Scussa 5, mezzanino, destra. 57273 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signorina. Via Moisè Luzzatto 7, porta 22. 57249 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Viale Venti Settembre 58, I p., porta 10. 57233 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi soltanto a signore solo. Via Piccolomini N. 6, porta 10. 60212 F

STANZE due, bene ammobiliate, luce elettrica, una due letti, affittansi presso coniugi soli. Viale Venti Settembre 15, primo. 60220 F

STANZETTA benissimo ammobiliata affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 8593 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via Enrico Toti 4, I piano. 57339 F

STANZINO soleggiato, ammobiliato, affittasi, escluse donne. S. Francesco 38, quarto, 18. 60066 F

VITTO e alloggio darebbesi a persone per bene, 300 mensili. Informazioni in Trattoria Cappuzzera, via S. Cilino (S. Giovanni). 57189 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 237 G

DATTILOGRAFIA «Rapida», scuola autorizzata una lira la lezione. Gatteri 12. 67195 G

ISCRIVETEVI corso aviazione, corrispondenza, istituito presso Scuola ingegneri aereonautici, Losanna. Certificato finale. Programmi: Bacci, via Livorno, Roma. 13816 G

PROFESSORESSA di lingue insegna. Viale XX Settembre 46, porta 7. 57179 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SPILLA grande smarrita sabato tratto Commerciale, Corso. Pregasi portare verso mancia, Commerciale 10. 60108 H

TAPPO serbatoio smarrito Piazza S. Caterina, Trenta Ottobre, via Udine. Ceirani, via Emo Tarabochia, Garage Sardegna. 60270 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, semi-ammobiliati, offre, buone condizioni, «Provveditorio», San Lazzaro 23. 57375 I

APPARTAMENTI da 2-3 stanze, camerino, Stazione centrale, affittansi. Caffè Verdi. 57287 I

APPARTAMENTI vuoti, semivuoti, con giardino, magazzini, botteghe, tettoie, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 60272 I

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi alcuni mesi, due persone distintissime. Ind. Piccolo. 60064 I

APPARTAMENTO vuoto, tre camere, camerettina, bagno, cucina, comfort, cedesi. Guidi, Caffè Firenze. 57267 I

APPARTAMENTO splendido Barcola, sei stanze, accessori, affitto 3200, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 69952 I

CAMERA matrimoniale, camera pranzo e cucina affittansi a coniugi distinti con bambino. Indirizzo al Piccolo. 60174 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, giardino, alture presso Roiano, cedonsi subito. Indirizzo al Piccolo. 60248 I

FIUME. Quartiere signorile, centrale, comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55827 I

LOCALE grande, arioso, uso spaccio vini, affittasi. Servola 234, pistoria. 60148 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723, orario 11-12, 17-18. 60198 I

MAGAZZINO molto vasto, con 6 fori, facciata, affittasi. Viale XX Settembre 42. 57030 I

MAGAZZINO, metri 230, con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 57032 I

MAGAZZINO 100 m. q., luce elettrica, pressi Pescheria, subaffittasi prontamente. Scrivere al Piccolo «57277 I». 57277 I

MAGAZZINO acqua, gas, affittasi. D'Azeglio 6 Rivolgersi D'Azeglio 4, I, sinistra. 57269 I

MAGAZZINO freschissimo con cortile affittasi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 57257 I

MAGAZZINO asciutto offresi, deposito qualunque merce. Indirizzo Piccolo. 60104 I

NEGOZIO vuoto, pronto, affitto minimo, centralissimo, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 57345 I

QUARTIERE tre camere, cucina, ripostiglio, terrazza, scambiasi con eguale, altri paraggi. Indirizzo al Piccolo. 57309 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzetta, cucina, acqua, gas, benissimo ammobiliato, con due uscite, centralissima posizione, cedesi. Via della Loggia 9, II. 57303 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, orticello, acqua, luce, paraggi Barriera, affitto minimo, scambiasi con altro due stanze, due stanzette, cucina, acqua, luce, possibilmente corticella o ripostiglio, paraggi Barriera-Rossetti. Indirizzo Piccolo. 60130 I

QUARTIERE quattro camere, camerino, acqua, scambiasi con due camere, camerino, anche fuori centro. Indirizzo Piccolo. 60106 I

QUARTIERE ammobiliato, stanza e cucina, in campagna, affittasi, luglio-agosto. Ind. Piccolo. 57237 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina pressi giardino pubblico, scambiasi con quartiere due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. [illegible]

SALA grande da ballo parchettata affittasi prontamente. Servola 234, pistoria. 60148 I

STANZE 4, locali accessori, ammobiliato, per ufficio, luce, telefono, appigionansi anche prontamente. Piazza Libertà. Rivolgersi via Genova 2, porta 6. 59982 I

UFFICIO quattro bellissime stanze, posizione centralissima, affittasi prontamente. Via Mazzini 32, porta 8. 60274 I

VILLA al mare ammobiliata affittasi presso Stazione ferroviaria Muggia. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 60200 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, semiammobiliato, cercasi in affitto. Scrivere «56881 L» Piccolo. 56881 L

APPARTAMENTO di 6-7 stanze, più locali di servizio, cercasi per 24 agosto. Offerte Piccolo «59860 L». 59860 L

APPARTAMENTO ammobiliato, chiaro, soleggiato, comodità bagno, cercasi per primo agosto da famiglia tre persone, non troppo distante dal centro, preferisconsi paraggi Commerciale Scorcola. Per trattare, rivolgersi via Commerciale 16, porta 9. 57221 L

MATRIMONIALE, camerino comodo cucina, cercasi urgentemente in piccola villa con giardino od anche modesta casa campagna, purchè vicino tramway. Scrivere «57251 L» Piccolo. 57259 L

NEGOZIO bello, Corso V. E. od immediate adiacenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 60152 L

QUARTIERE 4 camere, cucina, cerco pagando 4000. Scrivere «57271 L» Piccolo. 57271 L

QUARTIERE quattro, otto camere, accessori, ammobiliato o vuoto, cercasi subito, posizione centrica. Rivolgersi negozio, S. Nicolò 32. 60178 L

QUARTIERE di due o tre stanze e cucina, ammobiliate o vuote, cerco prontamente, pressi San Marco o San Giacomo. Scrivere «57325 L» al Piccolo. 57325 L

STANZE due, tre, semiammobiliate, per ufficio, vicino chiesa S. Giacomo, cercasi pagando bene. Scrivere «60218 L» Piccolo. 60218 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BAGNO completo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57329 M

BANCO zincato grande, due vasche ottimo stato prezzo mite. Via Istituto N. 5, in corte. 60116 M

BORSETTA argento, ombrellino ricamato, vestito marrone velluto signorina, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 60168 M

CAPANNA, tenda spiaggia, bellissima, vendo. Piazza Cavana 3, I. 8595 M

CARROZZELLA lussuosa vendesi occasione. Fabio Filzi 15, portiere. 57343 M

CARROZZELLA ottimo stato vendesi occasione. Via Tor S. Piero 12, porta 24. 000 M

CASOTTO per portinaio, con vetriate, vendesi, ottimo stato. Via Toro 5. 60182 M

CASSA controllo «Patria» perfettissima, vendesi occasione unica 400. Indirizzo Piccolo. 57319 M

CASSAFORTE, alcune altre diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 1651 M

COLONNE ghisa (3) metri 4, vendonsi. Pondares 3, corte. 57239 M

COLTRINAGGI, copertori stoffa verde vendo. Ginnastica 3, porta 7. 60186 M

CUCINA, bollitore treflamme, macchina cucire Wilson, vendo causa partenza. Via Pacinotti 5, primo. 60274 M

FLAUTO Ziegler da concerto, con ricchissimo repertorio, vende occasione professore, dando puro lezioni prezzo modico. Rozzol, Settefontane 188, porta 19, dalle 14-16. 027 M

GIUOCATTOLO, macchina bambina con accessori e coperchio vendo. Indirizzo Piccolo. 60140 M

GRAMMOFONO con 25 dischi usati vendo irriducibili 150. Indirizzo Piccolo. 57321 M

LIBRI usati, vendita occasionale romanzi, avventure, opuscoli. Ventisettembre 9, I, «Aurora». 56953 M

MACCHINA cucire garanzia massima, lezioni ricamo gratuite, prezzo minimo Cervellini, Carducci 27. 13541 M

MACCHINA Singer, seminuova vendesi 250, causa bisogno. Beccherie 3, IIO, sinistra. 60214 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Filzi 15. 00000 M

MACCHINA cucire sarto uomo vendesi 420. Donota 8, IV. 60122 M

MACCHINA cucire seminuova, testa rientrante, moderna, per ricamo con apparati; fonografo con dischi, vendonsi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 57351 M

MUSICA piano usata, studi violino, vendonsi in blocco; dalle 10-14, via Pacinotti 5, porta 15. 60062 M

OCCASIONE: vendonsi due valigie tutto cuoio. Via S. Marco 16, pianoterra. Juriessevich. Visitare dalle 16-19. 61614 M

PADIGLIONE giapponese, raro esemplare, in seta ricamata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60074 M

QUADRI ad olio due, cornici oro vecchio, vendonsi prezzo mite. Visitare fino ore 16 indirizzo Piccolo. 57331 M

STUFA per stirare, ferri sei, vendo. Filippo Corridoni 11, IV. 60150 M

TABELLA legno m. 3.50 x 0.80 vendesi. Indirizzo Piccolo. 57237 M

TAPPETI persiani, 2 piccoli, 1 grande 3X4, vendonsi. Corso Vitt. Em. 1, negozio piume. 60258 M

Ieri sera, alle 17, si spense dopo lunghe sofferenze

Luigi Scarpa
d'anni 79

Straziati dal dolore, i figli **LUIGI** e **GIOVANNI,** le nuore **GIUSEPPINA** e **STELLA,** in unione ai parenti tutti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Pola-Trieste, 18 guigno 1924.

CAROLINA ved. CATTALINICH

spegnevasi improvvisamente questa mane, lasciando nel più profondo dolore la figlia **CLELIA** col marito **TEO RASSEVI,** la sorella **GIUSEPPINA MILOVCIC** ed il nipote **RENATO FORNASARIG,** che ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 18 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 17 di via del Lazzaretto vecchio direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Agli amici e conoscenti per le dimostrazioni di affetto verso

Antonio Marussich

porgiamo vivi ringraziamenti.

Un grazie speciale al Gruppo V di suoi colleghi, al Gruppo II e a quello di S. Sabba per l'invio di fiori ed accompagnamento della salma all'ultima dimora.

Famiglia VIVIANI

VASCA bagno zinco, nuova, vendesi occasione. Rivolgersi Lazzaretto 13, secondo piano, sinistra; 9-11, 14-16. 60058 M

VESTITI, quadri, carta, vendo. S. Nicolò 14, I, destra. 60194 M

VESTITI due, donna e vestiti da lavoro vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 60078 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO macchina cucire, tappeti, porcellane, coltrinaggi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 13745 N

CAGNA con molto latte per allattare cuccioli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57317 N

FERMA carte cristallo, con vetri soffiati, acquistansi. Via Grossi 16, II, Brescianini. 60070 N

RINGHIERA robusta, ferro battuto, m. 10, cercasi occasione. Sette fontane 43. 56897 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ATTENZIONE! Compro mobili: camere pranzo, letto, pezzi singoli, salotto, pianino. Rivolgersi Beccherie 5. 13745 NN

A. ACQUISTO mobili usati in diversi formati, singoli pezzi, così pure camera pranzo, letto; urgente. Scrivere «60234 NN» Piccolo. 60234 NN

ATTACCAPANNI treppiedi di ottone, 10 posti, vendesi lire ottanta. Indirizzo Piccolo. 57183 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendo causa partenza. Gatteri 23, I, Colautti. 57281 NN

CAMERA pranzo, visita, letto bambini, vendonsi. Felice Venezian 7, porta 10, III. 57241 NN

CAMERA da visita mogano, elegantissima, vendesi causa partenza. Giulia 1, porta 7. 60162 NN

CAMERA matrimoniale rovere 1400; altra mogano 1800; camera pranzo, cucina, attaccapanni, salotti, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 1722 NN

CAMERA pranzo inglese finissima; diversi attaccapanni, vendo occasione. Scalinata 10. 859 NN

CAMERA olmo, lussuosa, salottino mogano, vendo occasione. Torre Bianca 41. 60264 NN

CREDENZA marmo, vetrina; altri mobili usati, vendonsi escluso rivenditori. Dalle 8 alle 10. Indirizzo Piccolo. 57587 NN

CUCINA moderna 550 vendesi. Enrico Toti 17, (ex Olmo) falegname. 601184 NN

CUCINA modernissima, marmi, nuova, fatta costruire; ottomana elegantissima, metà prezzo, vendo. Indirizzo Piccolo. 57381 NN

CUCINA 7 pezzi, laccata bianco, marmi speciali, vendesi occasione. Via Piccardi 30, I, destra. 8592 NN

DIVANO galleria; alcuni mobili vendonsi in giornata, dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 60146 NN

FONOLA nuovo, con 35 pezzi di musica, vendo. Indirizzo Piccolo. 57275 NN

LETTI uguali, nuovi, completi vendonsi, partendo. Massimo d'Azeglio 3, I. 57327 NN

LETTI due uguali e uno persona e mezza, vendonsi: esclusi intermediari. Toro 9, IV. 60164 NN

LETTINO bambini con reto metallica 185; altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 1725 NN

LETTO completo, comodino, chiffonnier, tremò marmo specchio, divano-letto, vendonsi, escluso mediatori: 9-17 Slataper 12, I. 57223 NN

MATRIMONIALE laccata 850; altra mogano; cucina lussuosa, canapè, poltrone, specchio, attaccapanni; altri mobili vendonsi occasione. Via Arcata 1. 60222 NN

OTTOMANA, attaccapanni con specchi vendo. Ventisettembre 23, atrio. 8588 NN

PIANINI Hoelzl, Vienna, arrivati nuovi modelli, massima perfezione. Rappresentante, Olivo, Udine 18. 400 NN

PIANINI, pianoforti germanici mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 13451 NN

PIANINI nuovi, garantiti, vendonsi occasione. Donadoni 16, I, Pecar (interno). 60242 NN

PIANINO incrociate lire 3000, mondiale «Laubergergloss» mogano, «Hofmann e Czerny» nero, «Stingl», Pianoforte mezzacoda viennese 2000, «C. Bechstein» (garantito anteguerra). Laubergergloss» meccanica inglese, Productiongenossenschaft (ex Boesendorfer), vendonsi; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 56943 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 13673 NN

PIANINO viennese, perfetto, vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8-III, Sartoria. 56941 NN

PIANINO vendo occasione. Commerciale 10, dalle 13.30-14.30. 6010 NN

PIANINO modello straordinario, lussuoso, mogano rosso, vendesi. Solitario 25, III. 60096 NN

PIANINO nero, viennese, perfetto, vendesi. Via Commerciale 13, II, 20. 57361 NN

PIANINO Kochkorseit concerto, finissimo, vendesi occasione. Corso 1, III, sinistra. 60268 NN

SALOTTO palissandro modernissimo 600 vendesi partendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01619 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi inferiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 60224 O

A A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Assortimento regali per cresima, prezzi d'occasione vende Oreficeria Urlini. Portici Ponte Fabbra. 60266 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, piano primo, Vouch. 57297 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE 1.88 fiorini 5.05, cinque corone 9.85. Pondares 6, primo. 000 O

ACCUMULATORI marca tedesca, adatti radiotelefonia, vendonsi 40% sconto. Automotoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 69998 O

CORONE, fiorini, oro, platino, acquista massimi prezzi Banco metalli preziosi, via Borsa 2, telef. 12-97. 13749 O

GUADAGNO forte, mensile offerto chiunque, senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando risposta Boite 67, Nice (Francia). 5562 O

MARITTIMI! Uniformi, vestiti borghesi, confeziona con massima accuratezza sartoria Iras, via Coroneo 1-II. 83740 O

MATERASSI da 50, suste da 60, brande 45 in poi, ottomane, e qualunque genere tappezzerie, vendo. Corso Garibaldi 14, I, 9. 01622 O

I desolati sottoscritti, in unione agli altri parenti, partecipano la morte della loro cara

Maria ved. Bonnes

d'anni 73, avvenuta ieri a sera dopo brevi sofferenze.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla via della Pietà N. 6.

Trieste, 18 giugno 1924.

NOEMI ved. CERNIVEZ, CARMEN in VALENTINCICH, ing. SALVATORE ed **EUGENIO,** figli; **MARIA BONNES,** nuora; **MARIO VALENTINCICH,** genero.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Dopo lunghe e penose sofferenze, cessava di vivere stamane, alle ore 9,

NILDA LEVI

Con l'animo angosciato, ne danno il triste annunzio il marito **RAFFAELE** col figlio **ALBERTO** e la nipote **ADA NAISH,** il fratello **GUIDO ZIFFER** con la moglie **INA TREVES** (assenti), la sorella **VICA** col marito **ERNESTO MARIN** ed **ALICE ved. BARAGLI** (assente), a nome anche dei loro figli e dei parenti tutti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 18 corrente, ad ore 17, dall'abitazione di via Francesco Rismondo N. 14.

Trieste, 17 giugno 1924.

Quest'oggi spirò improvvisamente

GUIDO LEVI
ingegnere

Ne danno parte: la moglie **ADELE STELLA,** i figli **ing. LUCIANO** e consorte **ALINA CZERNY, BRUNO** (assente) e consorte **BETTY CONRAD, CARLO** e consorte **ALICE DANESE, ANITA** e consorte **GIUSEPPE ASCARELLI** e le nipoti tutte.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Molino grande N. 2.

Trieste, 17 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la cara memoria della mia indimenticabile consorte

Amalia Gherbez nata Kralli

porgo, profondamente commosso, i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale vada a tutti i miei clienti ed alle famiglie **Ferlan, Brosch, Fortuna** e **Kralli.**

Il marito ALBERTO GHERBEZ

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'Acqua Antifelidica della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LIQUORE o Cachets Godina, antireumatico e antigottoso, profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, degli arti, dei muscoli, come pure di tutte le forme gottose ed influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. Chiedetelo ovunque. 324 O

PRESERVATIVI primissima qualità soltanto «Sanitas», unicamente «Steindler», XX Settembre 12. 57323 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI attivi cercansi tutte località Venezia Giulia, macchina scrivere marca mondiale, economica, senza nastro. Scrivere Agenzia Istituto Araldico, Casella 123, piazza Borsa, Trieste. 60110 P

MANIFATTURA biancheria signora, calze, cerca ogni Comune rappresentanti vendita famiglie. Garola, Rettifilo, Napoli. 5571 P

PIAZZISTI per vendere manifatture a rate cerca ditta Grüner. Via Istria 2. 60158 P

RAPPRESENTANTE attivo esclusività per esportazione giocattoli, articoli infrangibili, cerchiamo. Scrivere Avviso 103 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5572 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS 16 posti, qualunque prezzo vendo. Barazzotto, Turriaco, Oberdan 33. 57201 Q

AUTOMOBILE Ford, torpedo 4-5 posti, completamente rimessa a nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 57211 Q

AUTOMOBILISTI, motociclisti, prima di fare nuovi acquisti interpellateci perchè oltre potervi fornire automobili Itala, Isotta-Fraschini e motociclette Frera, Indian, New Hudson, possiamo farvi agevolazioni di pagamento anche per qualsiasi altra marca. Fratelli Cortese, Battisti 14, Trieste. 60250 Q

AUTOMOTOSCUOLA Vaccari, S. Nicolò 12, sotto alto patronato Automobile Club. Corsi accelerati speciali, normali diurni, serali, sempre aperti. 60002 Q

BICICLETTA corsa vendesi occasione. Pozzo Bianco 12, Barbiere. 60102 Q

BICICLETTA corsa vendo occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 60060 Q

CAMION Spa, lire 6000, vendesi. Trattasi via Ponziana n. 125, Vraber. 57217 Q

CAMION con rimorchio della portata 130 q.li, ottimo stato, vendesi. Via Toro 5, magazzino. 60182 Q

MOTOCICLETTA svizzera, perfetta, 4 HP, leggera, vendesi 2500. Rivolgersi via Commerciale 13-II. 57361 Q

MOTOSCAFO lusso, m. 11, con tuga, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57365 Q

OCCASIONE. Camion Züst Milano, HP 37, buonissimo stato, gomme piene nuove, portata 30 quintali, vendesi per liquidazione, netto prezzo valore lire 6000. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure Conti 4, Trattoria, ore 2-6. 57265 Q

OCCASIONE eccezionale: Barca da crociera, completamente arredata, con 4 letti in camera e 2 sotto prora, cucina, closet inglese, fasciame in Pich Pein, tonnellaggio Registro 11.16, varata nella seconda quindicina maggio 1924, vendesi per lire 15.000. Rivolgersi: Valdirivo 12, Pagan. 60088 Q

18 BL garantito, prova a volontà, vendesi. Automotoscuola Vaccari. 60002 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Vendesi trattoria antica, centralissima, luogo d'avvenire, adatta cantinone, ricco inventario, paraggi Puntofranco, facilitazioni pagamento. Informazioni: Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure Conti 4, trattoria, ore 2-6 giornalmente. 57263 R

ALBERGO messo a nuovo, stagione bagni, fortissimo lavoro, posizione incantevole, sul mare, comodità pagamento, vendesi causa morte proprietario. Per schiarimenti rivolgersi Formaggeria Lombarda, Valdirivo 12, Trieste. 60100 R

BOTTEGHINO avviato, erbaggi, latte, vendesi. Esclusi mediatori. Via Conti 3. 60166 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene arredato, vendesi lire 800. Indirizzo Piccolo. 57357 R

CESSIONI quinto stipendio: ufficiali, ferrovieri ecc. Banca prestiti, Vittoria Colonna 18, Roma. 5561 R

CESSIONI quinquennali, governativi, ferroviari, insegnanti, provinciali, comunali e tutte pubbliche amministrazioni. Condizioni ottime. Banco Sovvenzioni, rappresentante, S. Nicola Cesarini 42, Roma. 5570 R

DEPOSITO vini arredato, via frequentatissima, affitto minimo, buon avvenire, cedesi. Offerte «60094 R» Piccolo. 694 R

DISPONENDO capitale 60.000 mi assocerei collaborando con seria ditta industriale o commerciale. Scrivere: «59252 R» al Piccolo. 59252 R

NEGOZIO articoli da cucina, porcellane, vetrami, sarei disposto comperare volendomi stabilire Trieste. Offerte minimissime: Dobrovich, Pola, Ostilia 27. 13317 R

NEGOZIO commestibili, verdure, vendesi entro giornata. Via Geppa n. 6. 60204 R

NEGOZIO manifatture Corso V. E. cedesi causa altre occupazioni, eventualmente senza merci. Scrivere «56379 R» Piccolo. 56379 R

PERSONA, moralità ineccepibile, disponga trentamila per cauzione, associerei facile commercio redditizio, contratti definiti, seria clientela. Scrivere: «59886 R» al Piccolo. 59886 R

SOCIO o socia cercasi per azienda conosciutissima, circa lire 10.000. Indirizzo Piccolo. 57295 R

TRATTORIA centro, forte lavoro, darei in consegna a persona seria, volendo associarsi a buone condizioni, come pure volendo acquistare condizioni favorevoli pagamento. Scrivere «57341 R» Piccolo. 57341 R

5000 cercansi per azienda conosciutissima, restituendo 6000. Indirizzo Piccolo. 57285 R

50.000, 100.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1723, Orario 11-12, 17-18. 60198 R

120.000 cercansi prima ipoteca stabili e fondi. Scrivere «60082 R» Piccolo. 60082 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA uso villa, città, centro, eventualmente grande quartiere libero, saldo prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60074 S

CASE con giardini, cantine, stallaggi, magazzino e terreni vendo nelle vicinanze di Trieste. Scrivere «56929 S» Piccolo. 56929 S

VILLA signorile, garage, città, tutti comfort moderni, vendesi, riflettere occasione. Milliavaz, Caffè Trenta Ottobre. 000 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

AMMOBILIATA in villa Pirano, comodità bagni, affittasi. Colognesi, Trieste, Udine 20. 60176 T

ISCHL affittasi stagione stanza matrimoniale, pensione completa, lire 30 per persona. Scrivere «60196 T» Piccolo. 60196 T

PALACE Hotel Dolomites, primo ordine. Apertura 1.o luglio, Borca, Alto Cadore. 121 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. LA forte vendita di regali per la cresima avuta questi giorni, indica per quest'anno grande numero di cresimandi. Per avere più comodità nella scelta si invitano gentilmente i santoli a rivolgersi per tempo alla Orologeria Oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. Gli oggetti scelti vengono volentieri conservati. 55876 U

A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 60224 U

ANIMA! Aspetto ancora risposta. 31; eppure sentovi mia! Perchè volete soffrire ancora e farmi soffrire? Seguite volontà fato! Fatevi vedere, scrivetemi stesso mezzo. 13523 U

ARRIVATI modelli novità vetro filato, prezzo assoluta reclame, paglie manilla guarnite a lire 26. Modisteria Risch. XX Settembre 25. 57213 U

CAPPELLI per signora nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12 II. 8370 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, riforme mature, 25% ribasso. Carducci 24-II. 57349 U

DOPO il parto le donne prendono l'Eatan, preparato rigeneratore, composto di albuminoidi organici animali e troveranno il ricostituente ideale. In ogni farmacia. 1648 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti: consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono 20-64. 01624 U

ORCHESTRINA piccola cercasi. Scrivere «57187 U» Piccolo. 57187 U

«OTTOTTOBRE». Pupattola meravigliosa, fulgida, divina, idolatrata: venerdì, ora solita, aspetterovvi cine-baruffa. Fido. 000 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano rimedio efficace nello sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini lire 5, per adulti lire 6. 324 U

ROMA. Non ho gioia se non in voi chè squisito turbamento mi avete donato. Anelo realizzazione vostra promessa che bramerei non lontana. Affettuosamente Mario. 01521 U

SCABBIOTAL, specifico per la scabbia, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. Vendesi ovunque. [illegible] U